Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 12 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 12 novembre 2026

Area Emilia Romagna

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 23 — 5
Il cuore di Coop Alleanza 3.0 Ecco 19mila euro per la ricerca

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 25 — 6
Violenza contro le donne, un ricco programma di eventi

12/11/2026 **Notizie** Pagina 11 — 7
La solidarietà che unisce l'Italia in un gesto di pace

11/11/2026 **Ansa.it** — 8
Francesca Mannocchi a Bologna per Ad alta voce

11/11/2026 **Estense** — 9
Vasco Rossi e don Ciotti, a Ferrara arriva la tela collettiva del Live 2026

11/11/2026 **Reggionline** — 10
Maratona di Reggio: boom di iscritti, già raggiunto il totale dello scorso anno

11/11/2026 **Sesto Potere** — 11
"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

11/11/2026 **TRC Bologna** — 13
"L'Eredità delle Donne" con Serena Dandini. VIDEO

11/11/2026 **TRC BO** — 14
"L'Eredità delle Donne" con Serena Dandini (TG delle 19:40)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

12/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 20 — 15
Incontro su Giulio Regeni Oggi al Centro Balducci

11/11/2026 **Vicenza Today** — 16
Il lavoro in carcere: al teatro Astra, le voci delle cooperative diventano teatro e dialogano con le istituzioni

11/11/2026 **Mincio&Dintorni** — 19
Paura non avremo, il Festival Eredità delle donne di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Area Sud e Isole

11/11/2026 **Basilicatavera** — 23
Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

11/11/2026 **BariSera** — 24
Bari, Eretika Libera di Scegliere: al Museo Civico la mostra di Ida Mastromarino

11/11/2026 **Bari Today** — 26
Al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino

11/11/2026 **Puglia Live** — 28
Venerdì 13 novembre al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino

Controllate e partecipate

12/11/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 38 — 30
Cucire universi Domitilla Dardi a Reggio racconta perché le arti minori non esistono

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 29 31
Femminismo e Iran Si svela il saggio di Misaghinejad

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 36 32
Domitilla Dardi e l'arte di cucire universi

12/11/2026 **Libertà** Pagina 33 *Riccardo Foti* 33
Il magico mondo di Miyazaki e il K-Pop colorano il weekend del centro Gotico

12/11/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 23 35
parsi contro gli imperi

Coop e Cooperazione

11/11/2026 **Distribuzione Moderna** 36
Coop Consorzio Nord Ovest investe nella logistica del futuro con le tecnologie di System Logistics

12/11/2026 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 3 *STEFANIA AOI* 38
Da Smat fino alle Coop le aziende alzano l'allerta "Prepariamoci agli attacchi"

12/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 40
Dal Terzo settore alla crescita del Paese: la Romagna laboratorio d'innovazione

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 9 *Sofia Nardi* 42
Fusione cauta Legacoop: «Necessario un confronto»

12/11/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 31 44
Bosco didattico alla primaria lo cureranno i piccoli alunni

12/11/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 27 *MARCO POLCHI* 46
Alla Carducci la mostra

12/11/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 9 47
Dai prodotti per l'igiene alle creme Raccolta solidale per le donne

Concorrenza GDO

12/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 49
Esselunga, Bar Atlantic cresce a Milano e diventa indipendente dai supermercati

12/11/2026 **La Stampa (ed. Aosta)** Pagina 45 *MICHELA BORGIS* 50
L'ipermercato di Pollein fuori dal risiko dei Carrefour

11/11/2026 **Distribuzione Moderna** 52
Conad lancia la nuova collezione del trenino di Natale Disney a supporto di 27 strutture pediatriche

11/11/2026 **Distribuzione Moderna** 53
In's Mercato rafforza la presenza in Emilia-Romagna con un nuovo punto vendita a Medesano (Pr)

11/11/2026 **Distribuzione Moderna** 54
Migross inaugura il punto vendita di Bondeno (Fe) dopo un importante intervento di restyling

12/11/2026 **L'Eco di Bergamo** Pagina 32 55
Conad valorizza territorio, qualità e vicinanza alla comunità

12/11/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 27 56
Nei punti Alì e Alìper torna la colletta alimentare

12/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 17 57
La Colletta alimentare festeggia i trent'anni In campo per i poveri

Economia, consumi e società

12/11/2026 **La Stampa** Pagina 23 *GIUSEPPE SALVAGGIULO* 59
Francesca Lavazza - "Palline di zucchero e caffè i regali d'infanzia di papà Con Sinner pizza e risate"

12/11/2026 **La Repubblica** Pagina 13 *VALENTINA CONTE* 63
"Tre milioni di famiglie perdono oltre 200 euro" le simulazioni dell'Istat

12/11/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *DIEGO LONGHIN E RAFFAELE LORUSSO* 65
Energia, Orsini lancia l'allarme "Costi fuori scala, gas a 120 euro"

12/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 27 *; DI FRANCESCO CERISANO* 66
Scontrini telematici, si parte

Innovazione e mondo digitale

12/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Luca De Biase* 69
Un'AI incarnata all'interno del contesto sociale

12/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 71
AI, una filiera nazionale

12/11/2026 **MF** Pagina 4 *MARCO CAPPONI* 72
I chip rimbalzano ancora

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Il cuore di Coop Alleanza 3.0 Ecco 19mila euro per la ricerca


Il cuore di Coop Alleanza 3.0
Ecco 19mila euro per la ricerca

OZZANO Coop Alleanza 3.0 ha consegnato simbolicamente all'Istituto Ramazzini di Ozzano un contributo di 18.965 euro per sostenere una borsa di studio destinata a un progetto di ricerca del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni. La consegna si è svolta alla libreria Zanichelli, a Bologna, alla presenza di Francesca Durighel, vice presidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e di Loretta Masotti, presidente e Davide Degli Esposti, direttore Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni per l'Istituto Ramazzini. L'Istituto Ramazzini opera da oltre cinquant'anni per la prevenzione oncologica e la tutela della salute pubblica attraverso la ricerca scientifica indipendente, la prevenzione clinica e la divulgazione. La borsa di studio sosterrà una ricerca sull'identificazione del potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele per la salute umana. Il progetto valorizza le evidenze prodotte dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo SPRINT.

L'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. Il sostegno è stato assegnato grazie la generosità dei soci della cooperativa con la devoluzione dei punti della raccolta Coop alla ricerca e la cura oncologica dell'Area Bologna e Ferrara.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Violenza contro le donne, un ricco programma di eventi


Argenta, Portomaggiore, Ostellato

Si è spenta Biagia Cobianchi, riferimento per politica e sindacato

«Ho invitato il console del Pakistan, dobbiamo dialogare con tutti»

Violenza contro le donne, un ricco programma di eventi

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Portomaggiore, in collaborazione con le associazioni del territorio e Cidas, promuove un ricco programma di incontri dedicati alla sensibilizzazione. Il prossimo appuntamento si terrà sabato prossimo alle 10.30 in biblioteca comunale, con la presentazione del libro 'Orfani di crimini domestici. Interventi integrati dall'emergenza alla crescita post traumatica' a cura di Gloria Soavi e Maria Grazia Foschino Barbaro. Poi, a partire dalle ore 15 l'impegno si sposterà all'aperto con la camminata 'Nei luoghi delle donne' con partenza dal piazzale di Coop Alleanza. Domenica 22 novembre, alle ore 10.45, gli spazi di Porto Informa ospiteranno l'inaugurazione della mostra fotografica 'Un rifugio tutto per sé', promossa da MondoDonna Onlus e realizzata dalla fotografa Marika Puicher. A seguire, l'appuntamento si arricchirà con la presentazione del libro della giornalista e scrittrice Angela Iantosca, 'Donne. Resistenza. Libertà': un'opera in cui le storie di ventuno donne afghane in fuga dal regime talebano si intrecciano con quelle delle ventuno Madri costituenti italiane. Lunedì 23 novembre alle ore 9 il Montalcini accoglierà la stessa autrice per un incontro sui diritti dei più fragili. Il programma si chiuderà mercoledì 25 novembre alle ore 11 presso la Piazzetta dei Diritti - Panchina rossa, con l'installazione 'Come rami spezzati: per non dimenticare che anche l'oblio è violenza' a cura del Gruppo Chiave di Lettura e del Gruppo AttaccaBottone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Notizie

Area Emilia Romagna

30ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE L'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare si svolgerà sabato 14 novembre

La solidarietà che unisce l'Italia in un gesto di pace


30ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE
La solidarietà che unisce l'Italia in un gesto di pace

Torna sabato 14 novembre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare ETS, in cui sarà possibile acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle organizzazioni partner territoriali convenzionate con le 21 sedi Banco Alimentare regionali. In 12mila supermercati in tutta Italia, oltre 160mila volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, legumi e verdure in scatola, conserve di pomodoro e sughi pronti, tonno in scatola, riso, prodotti per colazione e merenda. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a oltre 7.500 organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, etc..) che accolgono più di 1.700.000 persone in difficoltà.

Già dal 2 novembre, fino alla Giornata della Colletta nei supermercati, sarà possibile donare la spesa direttamente online su alcune piattaforme dedicate. Per conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e le insegne aderenti all'iniziativa è possibile consultare il sito www.bancoalimentare.it.

La Colletta Alimentare è il gesto con il quale la Fondazione Banco Alimentare ETS aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2026 indetta da Papa Leone XIV e gode del patrocinio della Regione Emilia Romagna ed è sostenuta in Regione da alcune Fondazioni bancarie, Comuni e aziende.

La Colletta a Carpi A Carpi nella giornata di sabato 14 novembre i volontari della Colletta saranno presenti in 13 supermercati: Coop Il Borgogioioso, Coop Sigonio, Coop don Albertario, Conad via Lunedì 2 novembre a Carpi si è svolto l'incontro organizzato per il lancio della Colletta dal titolo: "La pace può cominciare dalla busta della spesa" con gli interventi di mons. Erio Castellucci e alcuni rappresentanti del Banco Alimentare Emilia Romagna. Marx, Conad via Roosevelt, Conad via Mar Ionio (Fossoli), Eurospar viale Manzoni, Lidl, MD via Lago di Lugano, Famila, Eurospin, Interspar via dell'Integrazione, Aldi. Hanno aderito all'iniziativa: il Centro d'ascolto Porta Aperta odv, Agape di Mamma Nina Onlus, Rotary Club, Lions e Leo Club, Agesci e Masci, Comunione e Liberazione, Rinnovamento nello Spirito, diverse Caritas parrocchiali, Cooperativa Sociale Nazareno.

Le persone interessate a partecipare come volontari possono scrivere a collettacarpibassa@gmail.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Francesca Mannocchi a Bologna per Ad alta voce

Fa tappa a Bologna Ad alta voce, la rassegna culturale itinerante realizzata da Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Librerie.coop. Protagonista del prossimo appuntamento sarà la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, che si occupa di migrazione e guerre e con il suo documentario 'Lirica ucraina' ha vinto il David di Donatello. A confrontarsi con lei il prossimo 13 novembre, alle 18, al Cinema Modernissimo di Bologna sarà il direttore artistico della rassegna Giorgio Zanchini. Sono in tutto sette le tappe di questa edizione che hanno come filo rosso le parole cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



ANSA

Ansa.it

Francesca Mannocchi a Bologna per Ad alta voce

11/11/2026 15:58

Fa tappa a Bologna Ad alta voce, la rassegna culturale itinerante realizzata da Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Librerie.coop. Protagonista del prossimo appuntamento sarà la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, che si occupa di migrazione e guerre e con il suo documentario 'Lirica ucraina' ha vinto il David di Donatello. A confrontarsi con lei il prossimo 13 novembre, alle 18, al Cinema Modernissimo di Bologna sarà il direttore artistico della rassegna Giorgio Zanchini. Sono in tutto sette le tappe di questa edizione che hanno come filo rosso le parole cooperazione, democrazia, partecipazione e comunità. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Vasco Rossi e don Ciotti, a Ferrara arriva la tela collettiva del Live 2026


Estense

Vasco Rossi e don Ciotti, a Ferrara arriva la tela collettiva del Live 2026

Domenica 15 novembre, dalle 18.30, al Centro culturale Factory Grisù, in via Mario Poledrelli 21 a Ferrara, sarà svelata al pubblico la tela realizzata collettivamente durante la tappa ferrarese del Vasco Live 2026 e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. Donata al Centro culturale, l'opera resterà nei suoi spazi come testimonianza di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale.

11/11/2026 16:43

Alle 18.30 si aprirà l'incontro con i saluti e una breve introduzione sul percorso che ha portato la tela a Ferrara. Alle 18.35 si aprirà il panel "Dalla partecipazione nasce il cambiamento", con Nicola Novelli, vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Ferrara di Coop Alleanza 3.0; Federica Pezzoli, del Coordinamento provinciale di Ferrara di Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che parlerà anche della campagna "Diamo linfa al bene"; Rita Ghedini, presidente di Cooperare con Libera Terra e di Legacoop Bologna; Alessandro Canella, presidente di Factory Grisù; e Alessio Papa, direttore di Factory Grisù. Al termine del panel i relatori risponderanno alle domande del pubblico. Alle 19.30 si terranno la consegna ufficiale della tela e alle 20 è in programma il concerto dei Basta Poco, tribute band di Vasco Rossi. Il progetto sociale e artistico Greenrock 2026 è promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Durante le tappe del tour il pubblico ha partecipato alla creazione di tele collettive, poi autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti e destinate ai territori che hanno ospitato i concerti.

Domenica 15 novembre, dalle 18.30, al Centro culturale Factory Grisù, in via Mario Poledrelli 21 a Ferrara, sarà svelata al pubblico la tela realizzata collettivamente durante la tappa ferrarese del Vasco Live 2026 e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. Donata al Centro culturale, l'opera resterà nei suoi spazi come testimonianza di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Alle 18.30 si aprirà l'incontro con i saluti e una breve introduzione sul percorso che ha portato la tela a Ferrara. Alle 18.35 si aprirà il panel "Dalla partecipazione nasce il cambiamento", con Nicola Novelli, vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Ferrara di Coop Alleanza 3.0; Federica Pezzoli, del Coordinamento provinciale di Ferrara di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che parlerà anche della campagna "Diamo linfa al bene"; Rita Ghedini, presidente di Cooperare con Libera Terra e di Legacoop Bologna; Alessandro Canella, presidente di Factory Grisù; e Alessio Papa, direttore di Factory Grisù. Al termine del panel i relatori risponderanno alle domande del pubblico. Alle 19.30 si terranno la consegna ufficiale della tela e alle 20 è in programma il concerto dei Basta Poco, tribute band di Vasco Rossi. Il progetto sociale e artistico Greenrock 2026 è promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Durante le tappe del tour il pubblico ha partecipato alla creazione di tele collettive, poi autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti e destinate ai territori che hanno ospitato i concerti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Maratona di Reggio: boom di iscritti, già raggiunto il totale dello scorso anno


Reggionline

Maratona di Reggio: boom di iscritti, già raggiunto il totale dello scorso anno

REGGIO EMILIA – A più di un mese dall'evento fissato per il 13 dicembre, la Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore e la Mezza Maratona del

11/11/2026 11:40

Tricolore hanno già raggiunto il numero complessivo di iscritti registrato nello scorso anno . La notizia è stata diffusa nel contesto dei festeggiamenti per i 30 anni della manifestazione organizzata dalla Tricolore Sport Marathon, guidata dal presidente Paolo Manelli. I numeri confermano il grande entusiasmo dei podisti: la Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite si avvia ad ampie falcate verso il sold out, con 1.200 runner attesi ai nastri di partenza. Per la prova regina sulla distanza dei 42,195 km, invece, gli organizzatori puntano decisi ad abbattere la quota delle 2.000 iscrizioni La ricorrenza del trentennale è stata celebrata con una partecipata serata di gala presso l'Aula Magna dell'Università di Reggio Emilia, che ha visto protagonisti campioni del calibro di Stefano Baldini e Laura Fogli , affiancati dallo storico telecronista Franco Bragagna Il programma ufficiale di domenica 13 dicembre prevede la partenza della Maratona alle ore 9.00 da Corso Garibaldi, seguita alle 9.45 dalla camminata non competitiva Run4Charity – Coop Alleanza 3.0 (4,1 km) e alle 10.30 dal via della Mezza Maratona da Montecavolo. Per chi proviene da fuori città, è inoltre attivo il servizio bus "Ti veniamo a prendere" lungo la linea Padova-Ferrara-Bologna-Reggio Emilia. Reggio Emilia atletica podismo Maratona Reggio Tricolore Sport Marathon.

REGGIO EMILIA - A più di un mese dall'evento fissato per il 13 dicembre, la Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore e la Mezza Maratona del Tricolore hanno già raggiunto il numero complessivo di iscritti registrato nello scorso anno . La notizia è stata diffusa nel contesto dei festeggiamenti per i 30 anni della manifestazione organizzata dalla Tricolore Sport Marathon, guidata dal presidente Paolo Manelli. I numeri confermano il grande entusiasmo dei podisti: la Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite si avvia ad ampie falcate verso il sold out, con 1.200 runner attesi ai nastri di partenza. Per la prova regina sulla distanza dei 42,195 km, invece, gli organizzatori puntano decisi ad abbattere la quota delle 2.000 iscrizioni La ricorrenza del trentennale è stata celebrata con una partecipata serata di gala presso l'Aula Magna dell'Università di Reggio Emilia, che ha visto protagonisti campioni del calibro di Stefano Baldini e Laura Fogli , affiancati dallo storico telecronista Franco Bragagna Il programma ufficiale di domenica 13 dicembre prevede la partenza della Maratona alle ore 9.00 da Corso Garibaldi, seguita alle 9.45 dalla camminata non competitiva Run4Charity - Coop Alleanza 3.0 (4,1 km) e alle 10.30 dal via della Mezza Maratona da Montecavolo. Per chi proviene da fuori città, è inoltre attivo il servizio bus "Ti veniamo a prendere" lungo la linea Padova-Ferrara-Bologna-Reggio Emilia. Reggio Emilia atletica podismo Maratona Reggio Tricolore Sport Marathon.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna


Sesto Potere

"Paura non avremo", il festival di Serena Dandini per le donne sbarca in Emilia-Romagna

(Sesto Potere) – Bologna – 11 novembre 2026 – Raccogliere l'eredità delle donne del passato attraverso la voce delle protagoniste di oggi, per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile. Più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off: con il titolo "Paura non avremo", arriva per la prima volta in Emilia-Romagna il festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini, dedicato all'empowerment femminile. Dal 20 al 25 novembre Bologna, Reggio Emilia e Ravenna saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste, e si aggiungono a Firenze, dove la manifestazione è nata.

11/11/2026 10:35

L'edizione 2026 è stata presentata nella Biblioteca dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Serena Dandini ha illustrato il programma con il presidente della Regione Michele de Pascale, l'assessora alle Pari opportunità Gessica Allegni, i sindaci di Reggio Emilia e Ravenna Marco Massari e Alessandro Barattoni, Francesco Falai chief people officer Gucci e Cristian Fabbri presidente esecutivo del Gruppo Hera, con un videomessaggio del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Quest'edizione è dedicata a Emma Bonino, scomparsa lo scorso settembre, che è stata una delle voci di "Ferite a morte", lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto proprio da Dandini con Maura Misiti, e che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sarà interpretato anche dall'assessora Allegni, insieme ad altre figure femminili di spicco come l'economista Elsa Fornero, l'attrice Michela Giraud, l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice Sarafine. "Io speravo sinceramente di buttare alle ortiche quel libro, che non ci fosse più bisogno di parlare di questo. Invece, ahimè, è ancora un argomento drammaticamente attuale", spiega la direttrice artistica. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna. "Ci è sembrato naturale dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere", sottolinea Dandini. La Regione ha scelto la manifestazione come simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. "Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino", sottolineano de Pascale e Allegni. "La violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente". Per questo, aggiungono, "le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro 'no' alla violenza". E ancora, "contrastare la violenza significa contrastare una società ingiusta, maschilista, in cui le donne hanno un livello di retribuzione inferiore rispetto a quello degli uomini", osserva de Pascale. Il festival si aprirà il 21 novembre al Teatro comunale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Bologna, con "No è no", dedicato alla violenza di genere e alle politiche di contrasto, a cui prenderà parte lo stesso de Pascale, insieme a Dandini, Lepore, lo psicologo Damiano Rizzi e Fabbri di Hera. La sinergia con la Regione prosegue con "Mappe per la città", in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza: oltre 40 appuntamenti a Bologna, Reggio e Ravenna, tra talk, passeggiate, workshop e spettacoli tra memoria storica e attivismo. Tra gli incontri anticipati da Dandini, la serata teatrale "Teodora e le altre " a Ravenna, dedicata alle grandi figure femminili del passato e al modo in cui sono state raccontate, "spesso, ahimè, da storici maschi". Donne che "hanno avuto un pessimo ufficio stampa, e quindi sono state tramandate nei loro lati magari peggiori", ironizza la direttrice artistica. L'obiettivo è quindi "ridare luce a queste grandi figure". Il 21 novembre, a Reggio Emilia ci sarà anche un incontro su un progetto di Coop Alleanza 3.0, che ha realizzato un manuale dedicato al linguaggio inclusivo, sviluppato insieme a Lorenzo Gasparrini, filosofo e studioso delle questioni di genere. "L'obiettivo non è tanto dirci come usare le parole, quanto come il linguaggio può guidare e costruire un tipo di relazioni più inclusive, più attente alle persone che abbiamo vicino", commenta Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0. Il 25 novembre, poi, alle 15 nell'aula magna "Irma Bandiera" della Regione, sarà proiettato "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, a cui seguirà dibattito con Allegni, la presidente di De-r Enza Negroni, la regista Olga Torrico e la giornalista Elisa Ravaglia, ideatrice del documentario. La sera, all'Arena del Sole di Bologna, il Festival si concluderà appunto con "Ferite a morte", lo spettacolo sul femminicidio scritto da Dandini con Amira Hass e Widad Tamimi, che parleranno del conflitto in Medio Oriente. Spazio anche alla medicina di genere, con Antonella Santuccione Chadha e Alberta Basaglia, e alle novità letterarie con Claudia De Lillo, Andrea Delogu, Fumettibrutti e Francesco Cicconetti; il calendario bolognese è dedicato al libraio Romano Montroni. Il festival è un progetto di Elastica, realizzato con la Regione Emilia-Romagna, il supporto di Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e la partnership di Coop Alleanza 3.0. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Bologna

Area Emilia Romagna

"L'Eredità delle Donne" con Serena Dandini. VIDEO

Dal 20 al 25 novembre Serena Dandini porta in Emilia Romagna il suo festival, organizzato con il supporto, tra gli altri, della Regione e in partnership con Coop Alleanza 3.0. In programma oltre 120 incontri


TRC Bologna

"L'Eredità delle Donne" con Serena Dandini. VIDEO

Dal 20 al 25 novembre Serena Dandini porta in Emilia Romagna il suo festival, organizzato con il supporto, tra gli altri, della Regione e in partnership con Coop Alleanza 3.0. In programma oltre 120 incontri

11/11/2026 13:26

Arriva in Emilia Romagna, dividendosi tra Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, "L'Eredità delle donne", il festival dedicato all'empowerment femminile e diretto da Serena Dandini. Dal 20 al 25 novembre più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali, oltre 700 eventi del programma Off per questa nona edizione, dedicata a Emma Bonino. Il titolo scelto quest'anno è "Paura non avremo!". La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e con la partnership di Coop Alleanza 3.0. A Bologna è in programma, sabato 21 alle 11 al Teatro Comunale, l'evento No é no, una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Mercoledì 25, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, verrà invece proiettato alle 15 nell'Aula magna Irma Bandiera della Regione il documentario "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", e andrà in scena al teatro Arena del Sole lo spettacolo Ferite a morte, che raccoglie i ritratti di donne uccise raccontati in prima persona con monologhi al femminile.

Arriva in Emilia Romagna, dividendosi tra Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, "L'Eredità delle donne", il festival dedicato all'empowerment femminile e diretto da Serena Dandini. Dal 20 al 25 novembre più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali, oltre 700 eventi del programma Off per questa nona edizione, dedicata a Emma Bonino. Il titolo scelto quest'anno è "Paura non avremo!". La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze e con la partnership di Coop Alleanza 3.0. A Bologna è in programma, sabato 21 alle 11 al Teatro Comunale, l'evento No é no, una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Mercoledì 25, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, verrà invece proiettato alle 15 nell'Aula magna Irma Bandiera della Regione il documentario "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", e andrà in scena al teatro Arena del Sole lo spettacolo Ferite a morte, che raccoglie i ritratti di donne uccise raccontati in prima persona con monologhi al femminile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

"L'Eredità delle Donne" con Serena Dandini (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Cambiamo argomento dal venti. Al venticinque novembre, Serena Dandini porta in Emilia Romagna il suo festival. L'eredità delle Donne, organizzato con il supporto, tra gli altri della Regione e in partnership con Coop Alleanza. Tre zero arrivo in Emilia Romagna, dividendosi tra Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. L'Eredità delle donne, il Festival dedicato all'Empowerment femminile e diretto da Serena Dandini. Dal venti al venticinque novembre più di centoventi incontri duecento, ospiti italiani e internazionali, oltre settecento eventi del programma off per questa nona edizione dedicata a Emma Bonino, il titolo scelto quest'anno è paura. Non avremo come sapete. Il Festival è un festival che cerca di in qualche modo cogliere l'eredità delle donne che ci hanno preceduto. Ma anche di lanciare il cuore oltre l'ostacolo, con nuove idee, con grandi esperti, artista e scrittrice, attivista, economista. Per parlare non solo di donne, ma di tutto il mondo che dobbiamo affrontare. E abbiamo trovato un territorio ricco, fertile, perché a noi piace molto, anche cogliere tutte le esperienze dal basso. La manifestazione, realizzata in collaborazione con Regione Emilia Romagna con il supporto dei Main Partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione C. R. Firenze. E con la partnership di Coppa Alleanza Tre Zero. E abbiamo deciso subito di aderire appena sia stata fatta la proposta. Perché davvero un'occasione per raccontare per fare? Ecco, rispetto ad alcune iniziative che in questo mese e riempiono il calendario anche di Coop Alleanza. Per noi ci sarà uno spazio all'interno di un appuntamento di sabato ventuno nel pomeriggio a Reggio Emilia. E per raccontare un progetto importante su cui stiamo lavorando da mesi con le nostre lavoratrici e i nostri lavoratori sul tema del linguaggio. A Bologna in programma sabato ventuno alle undici al Teatro Comunale l'evento No e no. Una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Mercoledì venticinque Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne verrà invece proiettato alle quindici nell'Aula Magna Irma Bandiera della Regione, Il documentario per tutte le volte ottanta anni dal primo voto alle donne. E andrà in scena al Teatro Arena del Sole. Lo spettacolo Ferite a morte che raccoglie i ritratti di donne uccise raccontati in prima persona con monologhi al femminile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Incontro su Giulio Regeni Oggi al Centro Balducci


Incontro su Giulio Regeni
Oggi al Centro Balducci

Il convegno Prosegue al Centro Balducci il convegno "The Right to Have Rights", con un incontro, in programma oggi, dedicato a Giulio Regeni moderato da Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci e di Articolo 21, con la partecipazione a distanza dei genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni, e della loro avvocata Alessandra Ballerini.

In presenza ci sarà Andrea Conzutti dell'Università di Trieste.

Seguirà la proiezione del docufilm di Simone Manetti "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo". Si comincerà alle 17 con la consegna della tela realizzata a Udine durante una tappa del Vasco Live Tour 2026. L'opera fa parte del progetto "Greenrock 2026", promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation. I fan hanno lasciato sui tessuti segni, messaggi e contributi creativi, dando vita a un'esperienza che intreccia musica, partecipazione e responsabilità sociale. I promotori hanno scelto di donare la tela al Centro Balducci.

Lo svelamento avverrà in Sala "Petris", alla presenza del presidente e dei responsabili zonali di Coop e Libera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vicenza Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il lavoro in carcere: al teatro Astra, le voci delle cooperative diventano teatro e dialogano con le istituzioni

Giovedì 12 novembre alle 18, a Vicenza, l'incontro promosso da Legacoop Veneto, in collaborazione con La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale e con il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Il reading "Il rumore dei passi", con Diego Dalla Via e la drammaturgia partecipata di Paola Rossi, restituisce le voci delle cooperative impegnate negli istituti penitenziari veneti. A seguire, la presentazione del documento del Tavolo Carcere e il confronto con le istituzioni. Ingresso libero


Vicenza Today

Il lavoro in carcere: al teatro Astra, le voci delle cooperative diventano teatro e dialogano con le istituzioni

Giovedì 12 novembre alle 18, a Vicenza, l'incontro promosso da Legacoop Veneto, in collaborazione con La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale e con il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Il reading "Il rumore dei passi", con Diego Dalla Via e la drammaturgia partecipata di Paola Rossi, restituisce le voci delle cooperative impegnate negli istituti penitenziari veneti. A seguire, la presentazione del documento del Tavolo Carcere e il confronto con le istituzioni. Ingresso libero

11/11/2026 17:03

Il lavoro come diritto, occasione di riscatto e possibilità di costruire un futuro oltre il carcere. Ma anche come responsabilità condivisa tra istituzioni, cooperative sociali e territorio, chiamati a creare le condizioni perché il reinserimento non rimanga soltanto un principio. È da queste domande che prende forma "Il lavoro in carcere. Istituzioni, diritti e visioni", l'iniziativa pubblica promossa da Legacoop Veneto e La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e il patrocinio del Comune di Vicenza, in programma giovedì 12 novembre dalle 18 alle 20 al Teatro Astra di Vicenza, in Contrà Barche 53. Al centro dell'incontro il valore sociale ed economico dell'inserimento lavorativo delle persone detenute, raccontato attraverso due linguaggi diversi e complementari: quello del teatro, che restituisce esperienze e punti di vista di chi opera quotidianamente negli istituti penitenziari del Veneto, e quello del confronto pubblico, che riunisce rappresentanti della cooperazione, delle istituzioni e dei servizi per il lavoro attorno alle prospettive e alle criticità dei percorsi di reinserimento. L'iniziativa è il punto di approdo di un lavoro avviato nell'ottobre 2025, quando Legacoop Veneto ha costituito il proprio Tavolo Carcere, riunendo le cooperative sociali associate attive negli istituti penitenziari della regione per condividere esperienze, difficoltà e proposte. Le voci delle cooperative diventano teatro: "Il rumore dei passi" Ad aprire l'appuntamento sarà "Il rumore dei passi", il reading prodotto da La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale, con la voce narrante di Diego Dalla Via e una drammaturgia partecipata a cura di Paola Rossi. La creazione nasce dal percorso di ascolto che La Piccionaia ha condotto a sostegno del Tavolo Carcere, raccogliendo testimonianze, storie e racconti delle cooperative associate impegnate quotidianamente con le persone detenute negli istituti veneti. Diego Dalla Via dà voce a un racconto corale fatto di passione, impegno e un po' di ironia che narra il percorso di riscatto e di rinascita di persone detenute. Il teatro dà così forma a esperienze che spesso restano lontane dal dibattito pubblico, rendendo visibile il lavoro di chi cerca di costruire opportunità reali anche in un contesto complesso come quello penitenziario. Dal racconto alle proposte: la cooperazione in dialogo con le istituzioni Alla restituzione teatrale seguirà la presentazione del documento elaborato dal Tavolo Carcere di Legacoop Veneto, dedicata alle condizioni necessarie perché il lavoro diventi una prospettiva concreta di autonomia. Il Tavolo è partito da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un principio fondamentale: il lavoro è lo strumento principale di riscatto sociale e crea nuove opportunità per le persone. È anche una garanzia di sicurezza per tutti, perché riduce la recidiva : quando il ritorno in società è accompagnato da competenze acquisite e spendibili nel tessuto produttivo, le possibilità di ricominciare crescono davvero; argomentazione che trova riscontro anche nei dati nazionali, la percentuale di recidiva è pari al 60% in assenza di percorsi di reinserimento, il dato crolla drasticamente al 10% per chi ha svolto percorsi strutturati di inserimento lavorativo tramite l'opera sistemica delle cooperative sociali. "Il documento non pretende di esaurire una questione complessa - dichiara il Presidente di Legacoop Veneto, Devis Rizzo - ma accende un faro sul valore del lavoro e su come esso viene gestito, proposto e valorizzato all'interno del sistema carcere. Le cooperative sociali sono chiamate a tenere insieme due responsabilità: devono coniugare la propria funzione produttiva, in quanto imprese, e perseguire la propria funzione sociale - attraverso opportunità di lavoro e reinserimento - per poter agire efficacemente il proprio ruolo, con tutte le difficoltà date dalla complessità dell'ambiente penitenziario." Le cooperative associate a Legacoop Veneto, in linea con il trend nazionale, hanno registrato nel triennio 2023-25 un aumento delle persone coinvolte in percorsi di inserimento socio-lavorativo : erano 206 nel 2023, 244 nel 2024 e 253 nel 2025 a dispetto delle criticità sistemiche e specifiche che quotidianamente affrontano. Numeri che segnalano un ampliamento delle opportunità costruite dalle cooperative. Resta centrale la sfida di rendere queste esperienze continuative e riconoscibili , collegando le competenze acquisite a possibilità occupazionali anche dopo la detenzione. Il lavoro, in questa prospettiva, non è soltanto una dimensione economica, ma uno degli strumenti attraverso i quali progettare percorsi di autonomia e partecipazione sociale. Dopo i saluti istituzionali dell'Amministrazione comunale di Vicenza, al confronto interverranno l'onorevole Mara Bizzotto, sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Lucas Pavanetto, vicepresidente della Regione Veneto con delega al Lavoro; Enrico Farina, dirigente dell'Ufficio Detenuti e Trattamento del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto; Alessandra Rossi, coordinatrice del "Progetto Carceri" di Veneto Lavoro; Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto. A moderare la discussione sarà Martina Zambon, giornalista del Corriere del Veneto. Un incontro aperto alla città Con l'appuntamento al Teatro Astra, Legacoop Veneto e La Piccionaia scelgono di portare al pubblico una questione che riguarda non soltanto chi vive e lavora all'interno degli istituti penitenziari, ma il rapporto tra carcere e società . La serata accosta la forza del racconto teatrale al confronto tra chi può contribuire a progettare e sostenere opportunità concrete, offrendo alla cittadinanza uno spazio di ascolto e approfondimento. L'iniziativa è promossa da Legacoop Veneto in collaborazione con La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale, con il patrocinio della Città di Vicenza e il sostegno di Coop Alleanza 3.0. INFORMAZIONI Giovedì 12 novembre 2026, ore 18.00-20.00 Teatro Astra, Contrà Barche 53, Vicenza "IL LAVORO IN CARCERE. ISTITUZIONI, DIRITTI E VISIONI" Reading "Il rumore dei passi", produzione La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale; voce narrante Diego Dalla Via; drammaturgia partecipata a cura di Paola Rossi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tavola rotonda "Le proposte della cooperazione in dialogo con le istituzioni", moderata da Martina Zambon. Ingresso libero. Legacoop Veneto tel. 041 5490273 / 349 6634016 Lidia Furlan, ufficio comunicazione comunicazione@legacoop.veneto.it www.legacoop.veneto.it.

Mincio&Dintorni

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Paura non avremo, il Festival Eredità delle donne di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna



Mincio&Dintorni

Paura non avremo, il Festival Eredità delle donne di Serena Dandini per la prima volta in Emilia-Romagna, a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna

Martedì 10 novembre la presentazione alla stampa, in viale Aldo Moro a Bologna, con Serena Dandini, direttrice artistica del Festival, i sindaci

11/11/2026 10:37

Matteo Lepore (Bologna), Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri, presidente esecutivo Gruppo Hera. Tra le iniziative anche la proiezione del documentario, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne" BOLOGNA – Uno sguardo sul presente attraverso la voce di protagoniste del nostro tempo per celebrare il valore e la necessità del coraggio femminile con più di 120 incontri 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off Dal 20 al 25 novembre 2026 Bologna, Reggio Emilia e Ravenna ospitano per la prima volta il Festival "Eredità delle donne" , la manifestazione diretta da Serena Dandini dedicata all'empowerment femminile. 'Paura non avremo' è il titolo dell'edizione 2026 presentata oggi in Regione, a Bologna , dal presidente Michele de Pascale e dall'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni , insieme ai sindaci Marco Massari (Reggio Emilia) e Alessandro Barattoni (Ravenna), Francesco Falai, chief people officer Gucci, e Cristian Fabbri , presidente esecutivo Gruppo Hera; il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha mandato un video di saluto. La Regione Emilia-Romagna , infatti, ha scelto "Eredità delle donne" come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna , che si aggiungono a Firenze, dove il Festival è nato, saranno i luoghi dove donne di scienza, cultura e letteratura saranno protagoniste. "Con grande entusiasmo e convinzione- sottolineano de Pascale e Allegni - abbiamo voluto accogliere una manifestazione che, nel corso degli anni, si è affermata nel panorama nazionale per aver riportato al centro del dibattito la questione femminile. Il tema di quest'edizione è un messaggio forte, rivolto soprattutto alle più giovani, perché la paura non ostacoli il loro cammino. La Regione è impegnata a contrastare la violenza di genere con investimenti e azioni mirate, grazie anche al lavoro instancabile dei Centri antiviolenza, coinvolgendo i più giovani e parlando a tutta la comunità. Perché la violenza contro le donne riguarda tutti e nessuno può più fare finta di niente. Per questo 25 novembre abbiamo scelto di portare il Festival a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna perché le parole, la cultura, l'arte sono uno strumento potente per ribadire il nostro no alla violenza". "Ci è sembrato naturale - aggiunge Serena Dandini , direttrice artistica de L'Eredità delle Donne- dedicare il festival a Emma Bonino e chiamarlo 'Paura non avremo' perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere". E sul rapporto con la Regione Emilia-Romagna la direttrice artistica ha concluso: "Occorre ascoltare di più quello che c'è sul territorio e ascoltando abbiamo trovato delle realtà straordinarie, grazie anche alla collaborazione delle istituzioni". La Regione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al Festival Il 21 novembre , alle ore 11 , nel Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna il presidente Michele de Pascale sarà tra gli ospiti dell'evento di apertura "No è no", una riflessione sulla violenza di genere e sulle politiche di contrasto. Al talk, che sarà aperto da una lectio dell'information designer Federica Fragapane , partecipano anche la direttrice artistica Serena Dandini , il sindaco di Bologna Matteo Lepore , lo psicologo Damiano Rizzi , il presidente esecutivo Gruppo Hera Cristian Fabbri . Conduce Laura Pertici , caporedattrice centrale de 'la Repubblica'. Nel programma del Festival anche la proiezione di "Per tutte le volte. 80 anni dal primo voto alle donne", il documentario realizzato dalla Regione Emilia-Romagna che rende omaggio alle donne grazie alle voci di chi fu protagonista del 2 giugno 1946 . L'appuntamento è il 25 novembre , alle ore 15 , nell'aula magna 'Irma Bandiera' della Regione (viale Aldo Moro, 50). A seguire un dibattito con l'assessora alla Cultura e Pari opportunità, Gessica Allegni, Enza Negroni , produttrice e presidente D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna, la regista Olga Torrico ed Elisa Ravaglia , giornalista dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta e ideatrice del documentario. "Mappe per la città": Eredità delle donne e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città . A Bologna, a Ravenna e a Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Il programma Quello dell'Eredità delle donne è uno sguardo femminile sul presente con tante protagoniste della letteratura, dell'informazione, della cultura, dell'economia e della scienza. Oltre 40 le presentazioni di saggi e romanzi , ma il Festivalè anche luogo di confronto e riflessione con incontri, letture, spettacoli. Bologna, Reggio Emilia e Ravenna si uniscono a Firenze , dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte del programma anche quest'anno. Tra i tanti eventi nel capoluogo toscano, il 20 novembre, la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. Quest'edizione sarà dedicata a Emma Bonino, politica, attivista e femminista scomparsa lo scorso settembre. Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, oltre che una delle voci di "Ferite a morte" , lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti,

che sarà riproposto quest'anno a conclusione del Festival, il 25 novembre , in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne All'Arena del Sole di Bologna, in collaborazione con Emilia-Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , andrà in scena " Ferite a morte" , lo spettacolo con cui si conclude questa edizione dell'Eredità delle Donne. Presentato per la prima volta nel 2012, " Ferite a morte " raccoglie in un ampio ventaglio di monologhi i ritratti di donne uccise , raccontati in prima persona. Donne di tutte le età, formazione, professione. La sera del 25 novembre a Bologna lo interpreteranno insieme a Serena Dandini , l'assessora alle Pari opportunità della regione Emilia-Romagna Gessica Allegni , la giornalista Marianna Aprile Deborah Casale, responsabile settori Sicurezza e Salute, Privacy, Acquisti, Manutenzioni ed Orientamento al lavoro RSPP per l'associazione Casa delle Donne di Bologna, la suora francescana Chiara Cavazza , la giornalista Annalisa Cuzzocrea , l'attrice Maria Di Biase , l'economista Elsa Fornero , l'attrice Michela Giraud , l'inviata Lucia Goracci , la musicista e cantante Veronica Lucchesi , l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour , l'attrice Isabella Ragonese e la cantautrice e produttrice Sarafine . Le musiche della serata saranno a cura del compositore Lele Marchitelli. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con Mismaonda. Parte del ricavato sarà devoluto alla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna Tra le numerose ospiti di quest'edizione, la scrittrice Lidia Ravera, autrice di "Porci con le ali", che porterà una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori, Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. La giornalista israeliana Amira Hass porterà una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi affronterà i temi legati al conflitto. Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale, saranno protagoniste di un momento di riflessione sul cambiamento climatico. Spazio anche alla medicina di genere , uno dei temi cruciali per la salute femminile. Ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Tra le voci maschiliche parteciperanno al Festivalquella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace, l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). Il potere della parola si esprime

anche attraverso i libri . E il Festival è occasione per dare voce alle novità letterarie. Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni, libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. Al Festival anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. Off, il Festival diffuso Sono state oltre 700 le proposte di eventi ricevuteper il cartellone Off della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni hanno proposto iniziative che andranno a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. Da Toscana ed Emilia-Romagna il maggior numero di proposte, rispettivamente 158 e 96 iniziative, poi il Lazio con 55 proposte e la Campania con 44. Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, c'è anche un progetto che arriva dall'estero: ViaggiAutrice , presso l'Università Mackenzie di San Paolo, lancia un ponte culturale tra Italia e Sud America coinvolgendo artiste, ricercatrici e studenti attraverso performance, workshop e videocast dedicati alla rappresentazione femminile e all'interculturalità. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze ; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB TPER - Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna Nespresso Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Partner istituzionali i Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze . Con la media partnership di Repubblica Rai Cultura e TGR Italo è il mobility partner del festival. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. Il programma è online al link: https://ereditadelledonne.eu/2026/programma/.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Basilicatavera

Area Sud e Isole

Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

L'impegno per la parità di genere a novembre si traduce in una serie di iniziative per Coop Alleanza 3.0, a partire dall'aumento del numero di supermercati che sono punti viola realizzati in partnership con l'Associazione DonneXStrada, luoghi cioè sicuri' dove le vittime di violenza possono chiedere aiuto, che ora è salito a 73, con un totale di 1.400 addetti della cooperativa che hanno ricevuto una formazione specifica.


Basilicatavera

Novembre, mese per la parità di genere anche al supermercato

L'impegno per la parità di genere a novembre si traduce in una serie di iniziative per Coop Alleanza 3.0, a partire dall'aumento del numero di supermercati che sono punti viola realizzati in partnership con l'Associazione DonneXStrada, luoghi cioè 'sicuri' dove le vittime di violenza possono chiedere aiuto, che ora è salito a 73, con un totale di 1.400 addetti della cooperativa che hanno ricevuto una formazione specifica.

11/11/2026 05:39

E' invece rivolta a tutti la nuova "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza che sarà presentata il 21 novembre alle 16:45 al teatro Valli di Reggio Emilia durante la tappa reggiana de "L'eredità delle donne", nel corso del panel "Le Parole Fanno la Differenza". Il testo, redatto con l'aiuto del filosofo, divulgatore e formatore Lorenzo Gasparrini, vuole essere uno strumento per riconoscere come anche le parole abbiano un peso e le dinamiche di genere influenzino le nostre relazioni ogni giorno e aiuti a scegliere i termini con cura e ad evitare luoghi comuni e stereotipi in modo da promuovere una cultura del rispetto. Le iniziative che rientrano in "Dire Fare Amare", l'impegno biennale inserito nella storica campagna sull'inclusione "Close the Gap" includo anche la donazione di 70mila euro a 34 centri antiviolenza del territorio e la mostra grafica "Continuiamo a fare rumore", un omaggio a Giulia Cecchettin con 30 tavole realizzate da giovani illustratori della Scuola Internazionale Comics di Reggio Emilia e della NABA (Nuova Accademia di Belle Arti), inaugurata a Reggio alla presenza di Gino Cecchettin lo scorso 7 novembre dove sarà visibile fino al 15 per poi trasferirsi alla Libreria.coop di Udine (dal 29 novembre al 6 dicembre). Coop è anche media partner del film 'Se domani non torno' il film ispirato a 'Cara Giulia' scritto da Gino Cecchettin e Marco Franzoso promuovendo la pellicola, anche con proiezioni dedicate a soci, dipendenti e anche studenti con quattro matinée per i ragazzi delle superiori. La collaborazione di Coop con la Fondazione Giulia Cecchettin continua anche con la nuova edizione della borsa zaino e dell'astuccio, con un disegno originale di Giulia, disponibili nei punti vendita e nelle Librerie.coop. Per ogni pezzo venduto (la cooperativa ha ordinato 185mila borse e 180mila astucci), 50 centesimi saranno devoluti alla Fondazione per finanziare nuovi progetti di educazione e formazione contro la violenza di genere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BariSera

Area Sud e Isole

Bari, Eretika Libera di Scegliere: al Museo Civico la mostra di Ida Mastromarino


BariSera

Bari, "Eretika – Libera di Scegliere": al Museo Civico la mostra di Ida Mastromarino

BARI – Restituire voce alle figure femminili della mitologia, riscoprire simboli dimenticati e riflettere sulla libertà di scelta, sull'identità e sul superamento degli stereotipi di genere. Sono questi i temi al centro di "Eretika – Libera di Scegliere", la mostra personale dell'artista barese Ida Mastromarino, che dal 13 novembre al 10 dicembre 2026 sarà ospitata al Museo Civico di Bari, in Strada Sagges 15.

11/11/2026 18:58

L'esposizione nasce dalla volontà di recuperare il significato originario della parola eresia, intesa non come errore o colpa, ma come possibilità di scegliere, pensare e guardare il mondo da una prospettiva diversa. Attraverso l'arte, Mastromarino propone un percorso di riscoperta del femminile sacro, riportando alla luce divinità, archetipi e conoscenze che nel corso della storia sono stati marginalizzati o cancellati. Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia, la mostra si inserisce in un periodo particolarmente significativo, quello che conduce alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. L'iniziativa vuole infatti essere anche un'occasione di riflessione culturale sul rapporto tra i generi, sull'autodeterminazione e sulla necessità di costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla reciprocità. Il progetto espositivo si sviluppa attraverso tre sezioni principali: Dea, Tarocchi e Alchimia. Nella prima, l'artista recupera le rappresentazioni della Grande Madre e di antiche divinità femminili, da Inanna e Ishtar alla Venere di Willendorf, passando per la Diosa de Gáldar e le Veneri di Parabita, testimonianza del patrimonio simbolico presente anche in Puglia. Un'attenzione particolare è riservata alla Luna e ai calendari lunari, tradizionalmente associati ai cicli femminili. La sezione dedicata ai Tarocchi interpreta invece gli Arcani come strumenti di conoscenza e introspezione. Al centro del percorso emerge la figura della Papessa, collegata simbolicamente alla dea egizia Iside e

BARI Restituire voce alle figure femminili della mitologia, riscoprire simboli dimenticati e riflettere sulla libertà di scelta, sull'identità e sul superamento degli stereotipi di genere. Sono questi i temi al centro di Eretika Libera di Scegliere, la mostra personale dell'artista barese Ida Mastromarino, che dal 13 novembre al 10 dicembre 2026 sarà ospitata al Museo Civico di Bari, in Strada Sagges 15. L'esposizione nasce dalla volontà di recuperare il significato originario della parola eresia, intesa non come errore o colpa, ma come possibilità di scegliere, pensare e guardare il mondo da una prospettiva diversa. Attraverso l'arte, Mastromarino propone un percorso di riscoperta del femminile sacro, riportando alla luce divinità, archetipi e conoscenze che nel corso della storia sono stati marginalizzati o cancellati. Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia, la mostra si inserisce in un periodo particolarmente significativo, quello che conduce alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. L'iniziativa vuole infatti essere anche un'occasione di riflessione culturale sul rapporto tra i generi, sull'autodeterminazione e sulla necessità di costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla reciprocità. Il progetto espositivo si sviluppa attraverso tre sezioni principali: Dea, Tarocchi e Alchimia. Nella prima, l'artista recupera le rappresentazioni della Grande Madre e di antiche divinità femminili, da Inanna e Ishtar alla Venere di Willendorf, passando per la Diosa de Gáldar e le Veneri di Parabita, testimonianza del patrimonio simbolico presente anche in Puglia. Un'attenzione particolare è riservata alla Luna e ai calendari lunari, tradizionalmente associati ai cicli femminili. La sezione dedicata ai Tarocchi interpreta invece gli Arcani come strumenti di conoscenza e introspezione. Al centro del percorso emerge la figura della Papessa, collegata simbolicamente alla dea egizia Iside e rappresentazione di un principio femminile legato alla saggezza e alla dimensione ricettiva. L'ultima sezione, Alchimia, affronta il tema dell'unione degli opposti attraverso il simbolismo dello hieros gamos , il matrimonio sacro, e del Drago alchemico, immagine della trasformazione interiore e della possibilità di convertire l'oscurità in luce. Alla pittura si affianca la videoarte, con la nuova opera Inno alla Dea Inanna (2026), ispirata a un antico testo del terzo millennio avanti Cristo attribuito alla poetessa e Gran Sacerdotessa Enheduanna. Il componimento è stato musicato con il supporto di un programma di intelligenza artificiale. In mostra anche quattro lavori realizzati tra il 2009 e il 2012 alle Isole Canarie, durante l'esperienza artistica di Mastromarino con l'atelier Art Quijote e la manifestazione EscapARTE, fondati e diretti insieme al marito Tito Di Pippo. Per l'artista, il mito e l'arte rappresentano strumenti capaci di esprimere ciò che spesso sfugge alla sola dimensione razionale. L'auspicio è che il percorso possa stimolare una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riflessione condivisa, invitando donne e uomini a liberarsi dai condizionamenti culturali e a riscoprire il valore dell'amore, della gentilezza e del rispetto. La mostra è inoltre dedicata alla memoria di Tito Di Pippo, compagno di vita e di arte di Mastromarino, scomparso nel 2025. L'iniziativa assume un significato particolare anche per l'APS G.I.R.A.F.F.A., con cui l'artista condivide da anni un percorso culturale e di impegno sui temi della parità di genere. La presidente Maria Pia Vigilante ha sottolineato il valore di questa collaborazione, ricordando le esperienze comuni e il lavoro svolto per promuovere una maggiore consapevolezza sui cambiamenti culturali necessari a contrastare la violenza e gli stereotipi. Nata a Bari nel 1954 e laureata al DAMS di Bologna, Ida Mastromarino è un'artista transmediale con una carriera quarantennale che attraversa pittura, scultura, cinema, teatro, televisione e giornalismo. Ha lavorato come regista e autrice per la RAI e Telenorba, dove ha diretto anche il progetto ministeriale sulla parità di genere Occhi di Donna. La sua attività espositiva si è sviluppata in Italia e all'estero, mentre nel 2021 ha firmato la regia della video-performance dell'artista Tarshito per la Biennale Internazionale di Cuzco, in Perù. Eretika Libera di Scegliere è realizzata con il patrocinio del Comune di Bari e della Consigliera di Parità della Regione Puglia. Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma Antiviolenza Resistere 4, attraverso le risorse aggiuntive assegnate dalla Regione Puglia all'Ambito Territoriale Sociale di Bari, ai sensi della Legge regionale 29/2014. Tra i sostenitori figurano Coop Alleanza 3.0 e VelaKi. L'ingresso al vernissage è gratuito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bari Today

Area Sud e Isole

Al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino


Bari Today

Al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino

11/11/2026 16:12

Un viaggio mitologico al femminile, nel mese in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , il lancio di un messaggio positivo, di recupero di radici e di interiorità. È questo il cuore di "Eretika – Libera di Scegliere" , la mostra personale dell'artista Ida Mastromarino allestita al Museo Civico di Bari , in Strada Sagges 15 Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia , resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre 2026 Nel tempo la parola "eresia" ha conosciuto un radicale cambiamento di significato: da libertà di scelta ad errore, da possibilità di pensare diversamente a colpa da condannare. Con Eretika l'artista si riappropria di questa origine, rivendicando la libertà di pensare diversamente, di interrogare ciò che ci è stato tramandato e di attraversare la storia del femminile per ritrovare simboli e figure dimenticate o cancellate. Una ricerca in cui il personale è politico: il percorso creativo di Mastromarino si intreccia da sempre con il suo essere donna, nella convinzione che per affermare le pari opportunità non ci si debba omologare al mondo maschile. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: Dea, Tarocchi e Alchimia , tre territori simbolici per esplorare la relazione tra gli opposti, la psiche e la trasformazione interiore. La sezione Dea è dedicata alla Grande Madre, cancellata con l'avvento del patriarcato e delle narrazioni delle religioni monoteiste, demonizzata e ridotta a piccoli idoli di fertilità. Sulle tele di Mastromarino tornano Inanna e Ishtar, la Venere di Willendorf, la Diosa de Gáldar delle Isole Canarie e le Veneri di Parabita , a ricordare che anche la Puglia è ricca di ritrovamenti significativi. Un nucleo di opere è dedicato alla Luna e all'antico calendario lunare di tredici mesi, profondamente legato ai cicli femminili. La sezione Tarocchi legge gli Arcani come custodi di conoscenze antiche, bollate come eresia e tramandate in carte all'apparenza

Un viaggio mitologico al femminile, nel mese in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , il lancio di un messaggio positivo, di recupero di radici e di interiorità. È questo il cuore di "Eretika - Libera di Scegliere" , la mostra personale dell'artista Ida Mastromarino allestita al Museo Civico di Bari , in Strada Sagges 15 Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia , resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre 2026 Nel tempo la parola "eresia" ha conosciuto un radicale cambiamento di significato: da libertà di scelta ad errore, da possibilità di pensare diversamente a colpa da condannare. Con Eretika l'artista si riappropria di questa origine, rivendicando la libertà di pensare diversamente, di interrogare ciò che ci è stato tramandato e di attraversare la storia del femminile per ritrovare simboli e figure dimenticate o cancellate. Una ricerca in cui il personale è politico: il percorso creativo di Mastromarino si intreccia da sempre con il suo essere donna, nella convinzione che per affermare le pari opportunità non ci si debba omologare al mondo maschile. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: Dea, Tarocchi e Alchimia , tre territori simbolici per esplorare la relazione tra gli opposti, la psiche e la trasformazione interiore. La sezione Dea è dedicata alla Grande Madre, cancellata con l'avvento del patriarcato e delle narrazioni delle religioni monoteiste, demonizzata e ridotta a piccoli idoli di fertilità. Sulle tele di Mastromarino tornano Inanna e Ishtar, la Venere di Willendorf, la Diosa de Gáldar delle Isole Canarie e le Veneri di Parabita , a ricordare che anche la Puglia è ricca di ritrovamenti significativi. Un nucleo di opere è dedicato alla Luna e all'antico calendario lunare di tredici mesi, profondamente legato ai cicli femminili. La sezione Tarocchi legge gli Arcani come custodi di conoscenze antiche, bollate come eresia e tramandate in carte all'apparenza ludiche: un percorso di autoconoscenza, di "individuazione" nel senso junghiano, che invita a integrare la via maschile e quella femminile. Al centro c'è La Papessa , che condivide con la dea egizia Iside profondi legami simbolici e incarna il principio femminile ricettivo. Con Alchimia l'artista esplora il matrimonio sacro, lo hieros gamos , archetipo dell'unione degli opposti e del superamento del dualismo, fino al Drago alchemico, che non va ucciso ma dominato e trasmutato, per trasformare l'oscurità in luce. Completa la mostra una sezione di videoarte con una nuova opera, "Inno alla Dea Inanna" (2026), costruita su un testo del terzo millennio a.C. tratto dal primo poema firmato dalla poeta e Gran Sacerdotessa Enheduanna, musicato con un programma di AI, e con quattro lavori realizzati tra il 2009 e il 2012 alle Isole Canarie, dove l'artista ha fondato e diretto con il marito Tito Di Pippo l'atelier Art Quijote e la manifestazione permanente EscapARTE. Ida Mastromarino (Bari, 1954), laureata al DAMS di Bologna,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è un'artista transmediale con una carriera quarantennale, nazionale e internazionale, che unisce arti visive, cinema, teatro, televisione, giornalismo e insegnamento. Regista e autrice per la RAI e per Telenorba, dove ha diretto tra l'altro il progetto pilota ministeriale sulla parità di genere "Occhi di Donna", da oltre trent'anni affianca alla regia la pittura e la scultura ed espone in Italia e all'estero. Nel 2021 ha firmato la regia della video-performance di Tarshito per la Biennale Internazionale di Cuzco (Perù). "Eretika" è promossa e organizzata dall'APS G.I.R.A.F.F.A., con il patrocinio del Comune di Bari e della Consigliera di Parità della Regione Puglia. La mostra è finanziata nell'ambito del Programma Antiviolenza "Resistere 4", mediante le risorse aggiuntive assegnate dalla Regione Puglia all'Ambito Territoriale Sociale di Bari, ai sensi della L.R. n. 29/2014. Si ringraziano Coop Alleanza 3.0 e VelaKi per il sostegno, anche di natura economica. Informazioni : Museo Civico di Bari, Strada Sagges 15 . Dal 13 novembre al 10 dicembre 2026. Ingresso al vernissage gratuito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Puglia Live

Area Sud e Isole

Venerdì 13 novembre al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino


Puglia Live

Venerdì 13 novembre al Museo Civico di Bari si inaugura Eretika, la personale di Ida Mastromarino

11/11/2026 14:38 Egidio Magnani

"Eretika – Libera di Scegliere": al Museo Civico di Bari la mostra personale Guide di viaggio di Ida Mastromarino che restituisce voce al femminile sacro Dee, Tarocchi, Alchimia, tra pittura e videoarte, in un percorso promosso dall'APS G.I.R.A.F.F.A. e curato da Anna D'Elia. Aperta al pubblico dal 13 novembre al 10 dicembre 2026 Un viaggio mitologico al femminile, nel mese in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , il lancio di un messaggio positivo, di recupero di radici e di interiorità. È questo il cuore di "Eretika – Libera di Scegliere" , la mostra personale dell'artista Ida Mastromarino allestita al Museo Civico di Bari , in Strada Sagges 15. Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia , resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre 2026 Nel tempo la parola "eresia" ha conosciuto un radicale cambiamento di significato: da libertà di scelta ad errore, da possibilità di pensare diversamente a colpa da condannare. Con Eretika l'artista si riappropria di questa origine, rivendicando la libertà di pensare diversamente, di interrogare ciò che ci è stato tramandato e di attraversare la storia del femminile per ritrovare simboli e figure dimenticate o cancellate. Una ricerca in cui il personale è politico: il percorso creativo di Mastromarino si intreccia da sempre con il suo essere donna, nella convinzione che per affermare le pari opportunità non ci si debba omologare al mondo maschile. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: Dea, Tarocchi e Alchimia , tre territori simbolici per esplorare la relazione tra gli opposti, la psiche e la trasformazione interiore. La sezione Dea è dedicata alla Grande Madre, cancellata con l'avvento del patriarcato e delle narrazioni delle religioni monoteiste, demonizzata e ridotta a piccoli idoli di fertilità. Sulle tele di Mastromarino tornano Inanna e Ishtar, la Venere di Willendorf, la Diosa de Gáldar delle Isole Canarie e le Veneri di Parabita , a

"Eretika - Libera di Scegliere": al Museo Civico di Bari la mostra personale Guide di viaggio di Ida Mastromarino che restituisce voce al femminile sacro Dee, Tarocchi, Alchimia, tra pittura e videoarte, in un percorso promosso dall'APS G.I.R.A.F.F.A. e curato da Anna D'Elia. Aperta al pubblico dal 13 novembre al 10 dicembre 2026 Un viaggio mitologico al femminile, nel mese in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , il lancio di un messaggio positivo, di recupero di radici e di interiorità. È questo il cuore di "Eretika - Libera di Scegliere" , la mostra personale dell'artista Ida Mastromarino allestita al Museo Civico di Bari , in Strada Sagges 15. Promossa dall'APS G.I.R.A.F.F.A. (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile) e curata dalla docente e saggista Anna D'Elia , resterà aperta al pubblico fino al 10 dicembre 2026 Nel tempo la parola "eresia" ha conosciuto un radicale cambiamento di significato: da libertà di scelta ad errore, da possibilità di pensare diversamente a colpa da condannare. Con Eretika l'artista si riappropria di questa origine, rivendicando la libertà di pensare diversamente, di interrogare ciò che ci è stato tramandato e di attraversare la storia del femminile per ritrovare simboli e figure dimenticate o cancellate. Una ricerca in cui il personale è politico: il percorso creativo di Mastromarino si intreccia da sempre con il suo essere donna, nella convinzione che per affermare le pari opportunità non ci si debba omologare al mondo maschile. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: Dea, Tarocchi e Alchimia , tre territori simbolici per esplorare la relazione tra gli opposti, la psiche e la trasformazione interiore. La sezione Dea è dedicata alla Grande Madre, cancellata con l'avvento del patriarcato e delle narrazioni delle religioni monoteiste, demonizzata e ridotta a piccoli idoli di fertilità. Sulle tele di Mastromarino tornano Inanna e Ishtar, la Venere di Willendorf, la Diosa de Gáldar delle Isole Canarie e le Veneri di Parabita , a ricordare che anche la Puglia è ricca di ritrovamenti significativi. Un nucleo di opere è dedicato alla Luna e all'antico calendario lunare di tredici mesi, profondamente legato ai cicli femminili. La sezione Tarocchi legge gli Arcani come custodi di conoscenze antiche, bollate come eresia e tramandate in carte all'apparenza ludiche: un percorso di autoconoscenza, di "individuazione" nel senso junghiano, che invita a integrare la via maschile e quella femminile. Al centro c'è La Papessa , che condivide con la dea egizia Iside profondi legami simbolici e incarna il principio femminile ricettivo. Con Alchimia l'artista esplora il matrimonio sacro, lo hieros gamos , archetipo dell'unione degli opposti e del superamento del dualismo, fino al Drago alchemico, che non va ucciso ma dominato e trasmutato, per trasformare l'oscurità in luce. Completa la mostra una sezione di videoarte con una nuova opera, "Inno alla Dea Inanna" (2026), costruita su un testo del terzo millennio a.C. tratto dal primo poema

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

firmato dalla poeta e Gran Sacerdotessa Enheduanna, musicato con un programma di AI, e con quattro lavori realizzati tra il 2009 e il 2012 alle Isole Canarie, dove l'artista ha fondato e diretto con il marito Tito Di Pippo l'atelier Art Quijote e la manifestazione permanente EscapARTE. <>. <>. Ida Mastromarino (Bari, 1954), laureata al DAMS di Bologna, è un'artista transmediale con una carriera quarantennale, nazionale e internazionale, che unisce arti visive, cinema, teatro, televisione, giornalismo e insegnamento. Regista e autrice per la RAI e per Telenorba, dove ha diretto tra l'altro il progetto pilota ministeriale sulla parità di genere "Occhi di Donna", da oltre trent'anni affianca alla regia la pittura e la scultura ed espone in Italia e all'estero. Nel 2021 ha firmato la regia della video-performance di Tarshito per la Biennale Internazionale di Cuzco (Perù). "Eretika" è promossa e organizzata dall'APS G.I.R.A.F.F.A., con il patrocinio del Comune di Bari e della Consigliera di Parità della Regione Puglia. La mostra è finanziata nell'ambito del Programma Antiviolenza "Resistere 4", mediante le risorse aggiuntive assegnate dalla Regione Puglia all'Ambito Territoriale Sociale di Bari, ai sensi della L.R. n. 29/2014. Si ringraziano Coop Alleanza 3.0 e VelaKi per il sostegno, anche di natura economica. Informazioni : Museo Civico di Bari, Strada Sagges 15. Dal 13 novembre al 10 dicembre 2026. Ingresso al vernissage gratuito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Controllate e partecipate

Cucire universi Domitilla Dardi a Reggio racconta perché le arti minori non esistono

Oggi alla libreria all'Arco la presentazione del libro pubblicato da Einaudi


LETTURE

Nelle parole di Brucio e risplendo si va senza paura verso l'amore

La poetessa Elisabetta Barbera presenta la raccolta domenica al Cerè

Cucire universi Domitilla Dardi a Reggio racconta perché le arti minori non esistono

Oggi alla libreria all'Arco la presentazione del libro pubblicato da Einaudi

GAZZETTA DI REGGIO

L'informazione quotidiana in un click!

Perché un dipinto viene considerato un'opera d'arte, mentre un ricamo è spesso classificato come semplice artigianato?

E perché attività come cucire, lavorare a maglia, modellare la ceramica o cucinare sono state a lungo considerate arti minori, spesso associate esclusivamente all'universo femminile?

Sono alcune delle domande al centro di "Cucire universi.

Perché le arti minori e femminili non esistono", il libro di Domitilla Dardi, pubblicato da Einaudi, che sarà presentato oggi alle 18 alla Librerie.coop all'Arco, in via Emilia Santo Stefano 3/D, a Reggio Emilia.

L'incontro rientra nella rassegna "Architetture di carta" e vedrà l'autrice dialogare con Melanie Bellocchi. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Reggio Emilia. Uncinetto, maglia, ricamo, cucito, cucina, arredo e origami: attività che nell'immaginario comune vengono spesso associate al tempo libero, alla dimensione domestica o a competenze tradizionalmente femminili. Eppure, osservandole da una prospettiva storica e culturale più ampia, emerge una realtà molto diversa. Nel corso dei secoli, queste pratiche hanno contribuito allo sviluppo di conoscenze, tecniche e strumenti fondamentali, influenzando il modo di progettare, costruire e innovare. Nel suo libro, Domitilla Dardi mette in discussione la distinzione tra arti maggiori e minori, una gerarchia che ha segnato profondamente la storia dell'arte occidentale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

Femminismo e Iran Si svela il saggio di Misaghinejad

La diaspora, l'identità, il femminismo e le narrazioni occidentali sull'Iran. Sono alcuni dei temi al centro di 'Diaspora bastarda' (Le Plurali), il saggio autobiografico di Marina Misaghinejad che sarà presentato domani pomeriggio alle 18 alla Libreria Coop Imola Centro, in via Emilia 202. A dialogare con l'autrice sarà Tiziana Dal Pra, attivista femminista e formatrice interculturale. Partendo dalla propria esperienza di donna italo-iraniana, Misaghinejad riflette sulle contraddizioni del vivere tra mondi diversi e sulla necessità di sottrarsi alle definizioni identitarie imposte. Il libro affronta anche l'attacco all'Iran e la lotta del suo popolo per l'autodeterminazione, criticando gli stereotipi occidentali, l'islamofobia e l'utilizzo delle battaglie per i diritti delle donne e delle persone queer come giustificazione di interventi violenti.


Imola Agenda

Femminismo e Iran Si svela il saggio di Misaghinejad

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

Domitilla Dardi e l'arte di cucire universi


Cultura & Spettacoli Reggio

Jazz, hip hop e synth Sul palco dell'Ariosto il mondo dei C'mon Tigre

Domitilla Dardi e l'arte di cucire universi

Palazzo Magnani riapre alla grande Kandinskij, Klee e Malevic

Ottavia Piccolo dà voce ad Anna Politkovskaja

La leggenda della batteria Simon Phillips al Pigal Masterclass e racconti con l'ex The Who e Toto

Oggi alle 18 alla Libreria Coop all'Arco, in via Emilia Santo Stefano a Reggio, presentazione del libro «Cucire universi.

Perché le arti minori e femminili non esistono» di Domitilla Dardi, con Melanine Bellocchi: dalle tecniche di maglieria o ceramica può nascere un nuovo modo per costruire un edificio. E stasera alle 21 al Mavarta di Sant'Ilario incontro culturale su «Quale individuo, quale comunità?

» con Ferdinando Giuseppe Menga.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Controllate e partecipate

Il magico mondo di Miyazaki e il K-Pop colorano il weekend del centro Gotico

Ora Pro Comics esplorerà il tema "Anime Manga" tra cosplay laboratori, incontri con gli autori. Darth Vader ospite speciale

Riccardo Foti


Cultura e Spettacoli

Il magico mondo di Miyazaki e il K-Pop colorano il weekend del centro Gotico

Ora Pro Comics esplorerà il tema "Anime Manga" tra cosplay laboratori, incontri con gli autori. Darth Vader ospite speciale

Con Rosamaria Pavan alla scoperta dell'universo dello Studio Ghibli

La Magiostrina si reinventa «Noi, lo streaming dell'800»

La carovana di "Sonic" si sdoppia nel weekend

Enrico Fagone domenica dirige al Conservatorio di Milano

Riccardo Foti Dalla fermata dell'autobus di Totoro alla carrozza del treno della Città Incantata: promette essere una due giorni di sorprese e chicche per gli appassionati, quella in programma questo fine settimana - sabato 14 e domenica 15 - al Centro Commerciale Gotico, con la nuova edizione di "Goticomics", l'appuntamento promosso dall'associazione Ora Pro Comics che quest'anno - con il tema "Anime Manga" - dedica un'intera giornata a Hayao Miyazaki e allo Studio Ghibli, e porta sul palco, la domenica, la crew milanese di K-Pop Cympact.

Si parte sabato, in Piazza Centrale alle 10,30 alle 12 con "Pokemon Fest", per giocare, scambiare e collezionare. Dalle 13 alle 16 PC Radio Cult conduce "Il Palco Parlante", con interviste e diretta streaming, mentre i giovani autori di Undercomix disegnano dal vivo. Tra gli ospiti Rosamaria Pavan, traduttrice italiana di "Punto di partenza 1979-1996" di Hayao Miyazaki (La nave di Teseo), Laura Zavalloni, illustratrice e coautrice di "Sulle tracce di Miyazaki. Taccuino di viaggio" (IF Edizioni), Francesca Siviero, mangaka italiana autrice di "Willowing" (Star Comics) . Dalle 16 sono in programma i firmacopie. I libri sono disponibili presso la piazzetta Centrale messi a disposizione da Librerie Coop del Gotico. Durante la giornata, il cosplay di "Senza Volto" dalla città incantata aspetta altri cosplay, ispirati ad anime, manga e ai personaggi dello Studio Ghibli. Cosplay del piacentino Siete invitati all'evento e per i primi dieci che si presentano sarà disponibile in omaggio il portfolio di fanart dedicato a Miyazaki. In programma anche laboratori di calligrafia giapponese per principianti con NICHII Studio e la presenza di Piacenza Kendo.

Domenica invece appuntamento con la Cympact Dance Crew alle 11,00 e alle 15,45. Alle 11.30 è in programma un workshop gratuito di danza K-Pop, aperto anche a chi si avvicina per la prima volta al K-pop.

Dalle 16.15 circa, la Random Dance invita il pubblico a ballare davanti al palco con la crew, con un mix di pezzi scelti tra i nuovi e vecchi successi. Il Manga & Comics Lab propone a bambini e adulti laboratorio di illustrazione "Taccuini di Viaggio" con Laura Zavalloni.

A seguire nel pomeriggio dalle 15 alle 19. fumetto manga e character design a cura di Jack Sesenna, assieme a Piacenza Kendo.

Ospite speciale un famoso signore dei Sith, dalla saga di Star Wars, Darth Vader in persona.

Sono in programma mostre fumetti e laboratori per tutto il weekend: la Pinacoteca Ghibli ospita una mostra diffusa di illustrazioni dedicate a Miyazaki, mentre la Foresta degli Spiriti propone scenografie e set fotografici ispirati ai suoi film. In galleria ci saranno anche il mercatino di fumetti nuovi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e usati e l'Artist Alley, con autori, collettivi e autoproduzioni. Tra gli ospiti del fine settimana si alterneranno Francesca Siviero, Laura Zavalloni, Davide Barzi, Christian Galli, Matteo Mosca, Paolo Bisi, Nicola Genzianella, Pietro Gandolfi, Toni Viceconti ed Elena Chiappini a cui aggiungere i nuovi autori emergenti di "Undercomix", tutti da conoscere e scoprire.

Al centro commerciale Gotico tornano i cosplay con Darth Vader ospite d'eccezione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

parsi contro gli imperi

Sala gremita, alla libreria Coop Friuli, per la presentazione del saggio "Contro gli imperi" del politologo Vittorio Emanuele Parsi, finalista del Premio letterario "Pane e parole" di Coop Alleanza 3.0. Durante l'incontro, introdotto dal responsabile delle relazioni istituzionali, Stefano Minin, l'autore ha dialogato con il professor Andrea Zannini e la giornalista Luana de Francisco.


Udine

Pensionato vince un milione. «È un cliente storico»

Al parco Ambrosoli la nuova casetta e le opere degli studenti

Udine centro chiede risposte «Il Comune arrivi al dunque»

PARSI CONTRO GLI IMPERI

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Consorzio Nord Ovest investe nella logistica del futuro con le tecnologie di System Logistics

Coop Consorzio Nord Ovest ha scelto System Logistics per l'evoluzione del polo di Pieve Emanuele (Mi) , suo principale hub logistico e snodo fondamentale per il rifornimento della rete delle cooperative.


Distribuzione Moderna

Coop Consorzio Nord Ovest investe nella logistica del futuro con le tecnologie di System Logistics

Coop Consorzio Nord Ovest ha scelto System Logistics per l'evoluzione del polo di Pieve Emanuele (Mi) , suo principale hub logistico e snodo fondamentale per il rifornimento della rete delle cooperative.

11/11/2026 15:32

Il progetto Il progetto nasce per rafforzare la capacità dell'hub di governare volumi elevati, migliaia di referenze e profili di rotazione differenti , assicurando alla rete standard di servizio costanti e una maggiore capacità di adattamento nel tempo. Per Coop Nord Ovest rappresenta quindi un investimento sulla solidità futura della propria supply chain ; per System Logistics, la conferma di una leadership consolidata nel mercato italiano della Gdo, costruita attraverso competenze distintive e soluzioni altamente innovative con un focus particolare sul settore. La soluzione è stata progettata da System Logistics a partire dall'analisi dei flussi e delle priorità operative di Coop Consorzio Nord Ovest. Ne nasce un'architettura intralogistica nella quale ogni tecnologia assolve una funzione specifica : garantire capacità alle scorte, automatizzare con elevate prestazioni la preparazione degli ordini e gestire in modo efficiente anche la parte più ampia e frammentata dell'assortimento. Un magazzino autoportante Il primo perimetro comprende un magazzino autoportante ad alta intensità , con una capacità di circa 30.000 posti pallet , destinato a consolidare le scorte e alimentare con continuità i processi di preparazione degli ordini. La soluzione consentirà di ottimizzare l'utilizzo degli spazi, aumentare la disponibilità dei prodotti e rendere più stabile il flusso di approvvigionamento verso la rete. Il sistema Mops Il cuore ad alte prestazioni dell'impianto sarà il Mops - Modular Order Picking System , basato sulla tecnologia LogiMate di System Logistics. Il sistema automatizzerà la gestione dei colli e la composizione dei pallet misti destinati ai punti vendita, trasformando una delle fasi più complesse della logistica distributiva in un processo governabile, preciso e ripetibile. Grazie al software proprietario Systore e all'algoritmo Best Fit, la disposizione dei prodotti sarà definita tenendo conto di peso, formato, stabilità e sequenza di rifornimento. Il valore della soluzione non si esaurisce quindi nella velocità di picking: pallet costruiti secondo logiche funzionali alle attività nei negozi significano meno errori e rilavorazioni, maggiore qualità in uscita dal magazzino e processi di scarico e rifornimento più fluidi nei punti vendita. La soluzione Mops con tecnologia LogiMate permetterà a Coop Nord Ovest di gestire in modo efficiente i flussi operativi e la crescente complessità degli ordini, assicurando elevati livelli di servizio anche nei periodi di maggiore intensità e contribuendo a rafforzare l'affidabilità dell'intera supply chain. Il sistema AutoStore A completare l'architettura sarà un sistema AutoStore , parte dell'offerta System Logistics grazie alla collaborazione con un partner tecnologico specializzato, e dedicato alle referenze a minore rotazione. Grazie alla tecnologia cubica ad alta densità , sarà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

possibile ottimizzare l'utilizzo dello spazio disponibile, garantendo al tempo stesso un accesso rapido ai prodotti e la flessibilità necessaria per accompagnare l'evoluzione futura delle esigenze operative. Due tecnologie complementari Il risultato è una soluzione costruita intorno alla natura dei flussi: il magazzino autoportante ad alta intensità ottimizza lo stoccaggio e l'utilizzo degli spazi ; il Mops con LogiMate gestisce la preparazione degli ordini ad alta rotazione coniugando produttività e qualità del servizio ai punti vendita; il sistema AutoStore è dedicato alla parte più ampia e frammentata dell'assortimento. Tecnologie complementari, coordinate per rafforzare l'affidabilità e la capacità di risposta dell'intera supply chain. L'automazione permetterà inoltre di affidare alle tecnologie le attività di picking e movimentazione più ripetitive e fisicamente impegnative, mentre le persone saranno chiamate a svolgere funzioni più qualificate di conduzione, controllo e supervisione. Un approccio human centric che migliora la qualità del lavoro e rafforza le competenze necessarie a governare un'infrastruttura logistica avanzata. Il commento "Essere stati scelti da Coop Consorzio Nord Ovest per un progetto di questa portata rappresenta un passaggio particolarmente significativo per System Logistics e rafforza ulteriormente il nostro posizionamento nella grande distribuzione italiana", dichiara Luigi Panzetti, chief executive officer di System Logistics . "La complessità non risiede soltanto nelle dimensioni dell'impianto, ma nella necessità di integrare esigenze, tecnologie e flussi molto diversi. Abbiamo lavorato partendo dall'ascolto del cliente, andando oltre la semplice risposta tecnica per costruire una soluzione capace di accompagnarne concretamente l'evoluzione. Il risultato è un sistema nel quale automazione, software e customer service operano sotto un'unica regia, con System Logistics nel ruolo di partner strategico lungo tutto il ciclo di vita dell'impianto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

Da Smat fino alle Coop le aziende alzano l'allerta "Prepariamoci agli attacchi"

Sistemi rafforzati dopo gli ultimi episodi, Cipolletta (Camera di commercio): "Qui imprese consapevoli ma occorre fare di più"

STEFANIA AOI


Da Smat fino alle Coop le aziende alzano l'allerta "Prepariamoci agli attacchi"

Nessuno può dormire sonni tranquilli. La raffica di email inviate in simultanea ha fatto scattare l'allarme bomba in centinaia di scuole piemontesi suona quasi come un promemoria per imprese strategiche e realtà produttive della regione: in tempi di guerra ibrida non bisogna farsi trovare impreparati, occorre difendersi.

L'agenzia nazionale della cybersicurezza nelle settimane scorse ha inviato vari alert a catene di supermercati e a realtà produttive varie. Tengono poi alto il livello di guardia le società strategiche come la Smat, dí proprietà del Comune di Torino, che eroga un bene di primaria importanza come l'acqua e che si occupa di processi delicati come quello della depurazione delle acque reflue nell'area metropolitana. L'amministratore delegato di Smat, Armando Quazzo, ricorda che gli hacker si fanno sempre più insidiosi e che il vero cambiamento riguarda la natura stessa della minaccia. «Siamo passati - racconta - dal cybercrime tradizionale, che entrava nei database, congelava i dati e chiedeva riscatti in bitcoin, alla guerra ibrida, dove l'obiettivo può essere destabilizzare un territorio colpendone le infrastrutture essenziali.

In questa prospettiva, poter agire sul rubinetto di due milioni di cittadini assumerebbe una rilevanza diversa».

Proprio per questo Smat, per la rilevanza strategica che riveste, ha da tempo messo in campo una serie di misure di cybersecurity volte a rafforzare la protezione dei propri sistemi e a renderli progressivamente meno permeabili a questo tipo di minacce. Anche in Iren, la società energetica principale di Torino, l'attenzione alla sicurezza informatica dei siti fisici e digitali è elevatissima. Già verso la fine del 2025, nella sua veste di numero uno di Utilitalia, il presidente della multiutility Luca Dal Fabbro aveva posto sul tavolo delle istituzioni e delle aziende la necessità di un piano strategico mirato per le utility: una rete protettiva per quelle infrastrutture che - se colpite in modo sistemico da un attacco malware o da un'intrusione da remoto - sarebbero in grado di congelare l'operatività economica di un'intera regione o causare ripercussioni a catena sul Paese. Da allora, in Iren si è continuato a lavorare in quella direzione. Ma consapevolezza della vulnerabilità cibernetica scende lungo l'ossatura economica di tutto il territorio, investendo anche le piccole e medie imprese. La Camera di commercio di Torino segue da vicino l'escalation di attacchi e supporta le aziende nell'innalzamento dei parametri difensivi. «Anche in questo periodo di particolare attenzione sul tema della cybersecurity siamo a fianco degli imprenditori per informare e rendere disponibili materiali utili e di immediato utilizzo, come i test di valutazione del rischio e le consulenze personalizzate», dice il presidente Massimiliano Cipolletta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

L'ecosistema produttivo piemontese però sembra più preparato che altrove: «Il grado di consapevolezza degli imprenditori torinesi - prosegue il presidente di Camera di commercio - è già elevato e il grado di rischio che noi rileviamo sul territorio è inferiore rispetto alla media italiana. Occorre tuttavia continuare a sensibilizzare sul tema e promuovere interventi per aumentare le strategie di difesa di fronte a episodi sempre più pericolosi e articolati». Dopo i recenti attacchi informatici sferrati in Sicilia contro i sistemi centralizzati della grande distribuzione organizzata che ha provocato il blocco improvviso dei banchi frigorifero di diversi punti vendita, deteriorando tonnellate di merce, sono corse ai ripari anche le catene di supermercati. La guerra ibrida potrebbe mirare alla pancia degli italiani per lasciarli a stecchetto. Ecco che Coop Italia - di cui fa parte la piemontese Nova Coop - ha, per esempio, rafforzato i propri presidi informatici approntando sistemi di controllo ulteriori che possano permettere di intervenire tempestivamente. Ed è in atto un piano d'azione mirato al costante aggiornamento e alla sostituzione delle infrastrutture digitali più obsolete. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Armando Quazzo, amministratore delegato di Smat, la società dell'acquedotto di Torino Massimiliano Cipolletta, presidente della Camera di commercio di Torino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

FESTIVAL DELL'ECONOMIA SOCIALE

Dal Terzo settore alla crescita del Paese: la Romagna laboratorio d'innovazione

Da oggi a Forlì tre giorni di dibattiti su fisco, welfare, casa e giovani per trasformare la cooperazione locale in una linea guida strategica d'impiego ed efficienza comunitaria


FESTIVAL DELL'ECONOMIA SOCIALE

Dal Terzo settore alla crescita del Paese: la Romagna laboratorio d'innovazione

Da oggi a Forlì tre giorni di dibattiti su fisco, welfare, casa e giovani per trasformare la cooperazione locale in una linea guida strategica d'impiego ed efficienza comunitaria

FORLÌ È non a caso in Romagna, territorio, come spiegano gli organizzatori, in cui l'economia sociale ha radici profonde e una presenza quotidiana nella vita delle comunità attraverso cooperative, organizzazioni del Terzo settore, enti sportivi dilettantistici, religiosi, il credito cooperativo, le fondazioni di origine bancaria e la filantropia, che prende il via oggi la prima edizione del Festival dell'economia sociale, promosso dalla Fondazione economia sociale, costituita da Confcooperative, E -lus e Fondazione Terzjus.

Per tre giorni Forlì sarà un laboratorio di un sistema che conta 400.000 tra imprese ed enti, 1,53 milioni di persone occupate e 4,6 milioni di volontari. Numeri che riflettono l'importanza del movimento a livello nazionale e internazionale e non a caso all'appuntamento interverranno anche ministri e rappresentanti delle istituzioni europee. Nutrito il parterre degli ospiti: per il governo i ministri degli Affari Esteri Antonio Tajani, degli Affari europei Tommaso Foti e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, i viceministri al Lavoro Maria Teresa Bellucci, e all'Economia Maurizio Leo, le sottosegretarie alle Finanze Lucia Albano e alla Cultura Lucia Borgonzoni. Dall'Ue la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, con le vicepresidenti Pina Pi cierno e Antonella Sberna, il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per la Coesione e le riforme Raffaele Fitto. E ancora: il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, la segretaria del Partito democratico Elly Schlein, il senatore Pier Ferdinando Casini, il presidente della Regione Michele de Pascale, il vicepresidente della Corte costituzionale Luca Antonini e il sindaco Gian Luca Zattini. Proprio il primo cittadino forlivese rimarca l'importanza di un appuntamento, il primo in assoluto, «di grande valore, incentrato sul ruolo strategico del terzo settore. In questo la Romagna è un territorio d'avanguardia. Qui, più che altrove, le cooperative sociali fanno la differenza, rappresentando il punto di riferimento per le nostre le famiglie e la cornice di chi opera al servizio dei più fragili. Ma c'è di più; nel tempo il sociale ha assunto un importante profilo economico, trasformandosi in un volano di crescita e in un'opportunità di sviluppo per il futuro di tutti. Dietro le cooperative sociali, gli enti del terzo settore e il fitto tessuto associazionistico locale, ci sono migliaia di posti di lavoro, investimenti e risorse reali al servizio dell'economia del Paese».

Il programma Il sipario sulla prima edizione del Festival - il cui focus è racchiuso nel titolo "Un piano che genera valore. Dalla complessità al sistema" - si alza oggi alle 14.30 al comples so di San Domenico (Auditorium San Giacomo) con la sessione plenaria inaugurale. Dopo i saluti di Maurizio Gardini,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

presidente di Confcooperative, Gabriele Sepio, direttore scientifico del Festival, e lo stesso Zattini, alle 15 si parlerà dei numeri dell'economia sociale per lo sviluppo del Paese, con la partecipazione, tra gli altri, della sottosegretaria al Mef Lucia Albano e del presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli. Seguiranno un approfondimento sul rapporto tra economia sociale e Costituzione, alle 16, con il vicepresidente della Corte costituzionale Luca Antonini, e alle 17 un'intervista al vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto.

Alle 17.20 il confronto "L'economia sociale dalla complessità al sistema. Un percorso condiviso" vedrà riuniti Maurizio Gardini, Simone Gamberini, presidente di Legacoop, Giancarlo Moretti, portavoce del Forum del Terzo settore, Giovanni Azzone, presidente di Acri, e Massimo Mota, presidente di Agci. La giornata si concluderà alle 18.30 con un'intervista al senatore Pier Ferdinando Casini sul rapporto tra Europa, Costituzione italiana ed economia sociale. Alle 20.30, alla Camera di Commercio della Romagna, spazio al teatro con "L'impresa di essere Umani", spettacolo che racconta, attraverso storie di imprenditori sociali, educatori e lavoratori, il valore della dignità, delle relazioni e della cooperazione.

Domani la giornata più intensa, con l'Agorà dell'economia sociale, articolata in diverse sedi cittadine e incontri in contemporanea. Si partirà alle 9.30 con l'intervista al cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei. Tra gli appuntamenti della mattinata, i confronti su filantropia, qualità del lavoro, cultura e imprese creative, Europa e coesione, politiche abitative, sussidiarietà e sanità mutualistica. Tra gli ospiti figurano il ministro degli Esteri Antonio Tajani, la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni e la sottosegretaria al Mef Lucia Albano. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 14 con approfondimenti su fisco, sport, sovranità alimentare e valorizzazione del patrimonio pubblico. Alle 15.15 si parlerà di nuove generazioni, comunità energetiche, finanza sociale e volontariato. Seguiranno gli incontri dedicati al credito cooperativo, alle aree interne, alle politiche per l'abitare e alla formazione. Tra i protagonisti il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il ministro per gli Affari europei e le Politiche di coesione Tommaso Foti. Alle 18.15 è prevista l'intervista alla segretaria del Partito democratico Elly Schlein. La giornata si chiuderà alle 20.30 con la proiezione del film «Cambio Vita» di Ettore Zito, ambientato in un borgo romagnolo.

Sabato 14 novembre il Festival si concluderà con la sessione plenaria "Economia Sociale: il ponte europeo", in programma dalle 10 al Salone comunale. Il confronto metterà al centro i piani d'azione dei Paesi europei e le strategie territoriali per la coesione, con la partecipazione, tra gli altri, della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, del presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Le conclusioni sono previste alle 12.30. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, gli stessi spazi ospiteranno la prima assemblea annuale di Confcooperative Romagna-Estense dopo la fusione tra le realtà di Romagna e Ferrara, avvenuta nel novembre 2025. Un appuntamento che, a poco più di un anno dalla nascita della nuova unione territoriale, rappresenterà anche un primo momento di bilancio del percorso comune.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

Fusione cauta Legacoop: «Necessario un confronto»

L'ipotesi di incorporazione con le Fondazioni di origine bancaria di Cesena e Faenza continua a far discutere Il presidente Paolo Lucchi: «Serve un dibattito pubblico»

Sofia Nardi


Il futuro di Fondazione Carisp Forlì

Fusione cauta Legacoop: «Necessario un confronto»

Venti realtà della pace contro la partecipazione al progetto Eris

FORD TOURNEO COURIER
con Finanziamento FORD GO!
tua da € 159 al mese

di Sofia Nardi, FORLÌ L'ipotesi di fusione per incorporazione delle Fondazioni di origine bancaria di Forlì, Cesena e Faenza continua a suscitare reazioni caute nel mondo economico e politico locale. Legacoop Romagna, presieduta da Paolo Lucchi, in particolare, si muove secondo la logica della prudenza: «In assenza di passaggi deliberativi ufficiali e di dettagli tecnici, riteniamo che non sia corretto esprimere giudizi affrettati», ma un punto fermo c'è: «È indispensabile che un passaggio di tale rilevanza strategica non rimanga confinato a un dibattito privato o a incontri ristretti». Quindi l'invito è ad aprire il confronto al territorio, perché «se è vero che gli eventuali atti deliberativi necessari dovranno naturalmente restare in carico agli organi di governo delle tre Fondazioni, è però anche necessario che il confronto acquisisca una dimensione pubblica».

La logica è quella che anima la realtà cooperativa: «Poiché da sempre cooperatori e cooperatrici hanno piena consapevolezza del ruolo fondamentale che le Fondazioni svolgono per la tenuta del tessuto sociale e per la crescita economica e culturale dell'area romagnola, non possiamo che ritenere necessario un confronto vero e trasparente fra tutti coloro che hanno a cuore il puntuale funzionamento di queste istituzioni collettive, nate per sostenere l'utilità sociale e lo sviluppo economico delle comunità».

Legacoop ricorda anche che «ogni volta che le Fondazioni ci hanno chiamati a supportare progetti strategici per il bene comune, abbiamo sempre acquisito un ruolo di coordinamento, assumendo impegni diretti e responsabilità condivise e concrete al fianco delle istituzioni e delle rappresentanze territoriali», e che «la responsabilità che ci affidano ogni giorno le nostre imprese associate, ci impone di guardare alle trasformazioni che vengono prospettate non con lenti di campanile o corporative, ma all'interno di una programmazione autenticamente romagnola».

La conclusione è puntuale: «L'integrazione e la collaborazione fra territori rappresentano un valore, purché siano inserite in un quadro d'insieme solido, sostenibile e trasparente, orientato al futuro, alla coesione sociale e a una visione di sviluppo equo e diffuso per tutta la Romagna».

Sulla possibile annessione interviene anche Luca Bartolini, assessore comunale, che parla in veste di coordinatore di Fratelli d'Italia per il territorio forlivese: «Non intendo in alcun modo interferire nelle competenze della Fondazione, ma mi permetto di esprimere le perplessità mie e di FdI Forlì sulla possibile incorporazione. Parliamo di un tema che riguarda non soltanto il futuro di un'istituzione fondamentale per la nostra comunità, ma anche la tutela di un patrimonio costruito e consolidato nel

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corso di generazioni».

Bartolini, si pone una domanda precisa: «Perché Forlì dovrebbe farsi carico delle questioni patrimoniali e finanziarie di altri territori?

Quale sarebbe il vantaggio per la nostra comunità?». La paura è chiara: «Non vorrei che si finisse per aprire la cassaforte forlivese a realtà che oggi si trovano in condizioni profondamente diverse dalla nostra. Oggi si parla di incorporazione, ma chi ci garantisce che tra qualche anno non arriveranno richieste di maggiore rappresentanza negli organi decisionali, accompagnate dalle inevitabili rivendicazioni di pari dignità territoriale e dalla conseguente pretesa di ridiscutere la distribuzione delle risorse? Le rassicurazioni di oggi non possono sostituire garanzie solide e durature per il futuro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

Bosco didattico alla primaria lo cureranno i piccoli alunni

Trenta nuove piante forestali e arbusti al plesso Paradiso


Carrara

Bosco didattico alla primaria lo cureranno i piccoli alunni

Trenta nuove piante forestali e arbusti al plesso Paradiso

«Subito un piano comunale per mitigare i cambiamenti climatici»: la proposta

Marina di Carrara Un bosco didattico alla scuola primaria Paradiso di Carrara, in via Bassagrande, dove ieri si è svolta la piantumazione del bosco didattico di Unicoop Firenze, iniziativa che inserisce cura della natura e tutela dell'ambiente nel percorso di crescita degli alunni toscani.

Il giardino dell'istituto si è arricchito di trenta nuove piante forestali e arbusti, trasformando lo spazio esterno in un'aula a cielo aperto e in una piccola riserva di biodiversità. Il progetto, sviluppato in collaborazione con il Comune e la sezione soci Coop Apuoversiliese, non si esaurisce con la piantumazione. Le classi saranno coinvolte in un percorso di interazione quotidiana, studio e cura del nuovo spazio verde. L'obiettivo è stimolare nei più piccoli una sensibilità concreta verso i temi ambientali e il rispetto del patrimonio comune, lasciando alla scuola un'eredità verde che crescerà con gli alunni. «Una scuola più verde è una scuola più bella, dove bambine e bambini possono crescere e imparare potendo contare su di un ambiente sano dove giocare e socializzare - dice Gea Dazzi, assessora alla cultura e alla scuola - . Grazie a Unicoop Firenze per aver inestito sul nostro territorio e per aver portato a termine questo progetto che ci ha permesso di recuperare un giardino come quello della scuola primaria Paradiso di Marina». Sottolinea Tommaso Perrulli, responsabile proposte educative Unicoop Firenze: «Il traguardo del sesto anno di vita dei boschi didattici conferma l'efficacia di un modello basato sulla co-progettazione tra scuole, istituzioni e le nostre sezioni soci. Nelle scuole toscane stanno nascendo nuove riserve di biodiversità capaci di arricchire la didattica.

Quando i bambini piantano un albero, non stanno solo migliorando un giardino: stanno coltivando relazioni sane tra l'uomo e la natura e all'interno del gruppo classe». Aggiunge Brunella Baratta, presidente sezione soci Coop Apuoversiliese: «Siamo contenti di inaugurare questo bosco e di vedere l'entusiasmo sincero negli occhi dei bambini, pronti ad accogliere questo nuovo compagno di classe verde. Come sezione soci siamo felici di sostenere la scuola e il Comune in questo percorso di cittadinanza attiva».

|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| Il progetto Scoprire il mondo della natura creando un boschetto nel giardino della scuola: un'esperienza di educazione all'aperto dove bambini e bambine possano sperimentare ritmi, tempi e segreti della natura, crescendo insieme e prendendosi cura l'uno dell'altro. Durante questo percorso ci sarà un coinvolgimento diretto in attività sensoriali, di ricerca, condivisione, scoperta e riflessione in piccolo gruppo. Questa esperienza, viene spiegato, «è pensata per sviluppare affetto, cura e rispetto per la natura e per la comunità. Il progetto permetterà di far acquisire consapevolezza delle trasformazioni stagionali e del concetto di tempo in natura e di allenarsi alla cura delle nuove piante anche in un'esperienza di cooperazione tra pari». Il bosco didattico è una coltivazione multifunzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di 25 metri quadrati in cui si trovano alberi di prima grandezza, piante da frutto, erbe medicinali, ortaggi e tanto altro, in sinergia con le piante spontanee e gli animali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

L'esposizione rende omaggio alle donne che contribuirono alla nascita della Repubblica

Alla Carducci la mostra

sulle 21 madri costituenti La governatrice incontra il sindaco e le socie

MARCO POLCHI


L'esposizione rende omaggio alle donne che contribuirono alla nascita della Repubblica

Alla Carducci la mostra sulle 21 madri costituenti

Inner Wheel Club La governatrice incontra il sindaco e le socie

mi "La strada tracciata nel 1946 è una strada che stiamo ancora percorrendo". Le parole della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, restituiscono il significato e l'attualità della mostra "21/46 - Le donne che scrissero la Costituzione", inaugurata domenica scorsa alla biblioteca comunale Carducci. L'esposizione, promossa dalla Sezione soci Coop Alta Valle del Tevere di Unicoop Etruria e da CaLibro Festival, con il sostegno del Comune, rende omaggio alle 21 donne elette all'Assemblea Costituente, protagoniste della nascita della Repubblica e della conquista del diritto di voto e di rappresentanza. "Nel 1946 si celebrarono due grandi conquiste: la nascita della Repubblica dalle ceneri della monarchia e del fascismo e, per la prima volta, la possibilità per le donne di votare ed essere elette", ha ricordato Bistocchi durante l'inaugurazione. Ventuno donne diverse per età, provenienza sociale e orientamento politico ma unite dalla consapevolezza che fosse arrivato il momento di dare voce a un'esigenza di emancipazione che attraversava il Paese. "Anche l'impegno delle nostre istituzioni regionali è rivolto al cammino verso la piena emancipazione e i pari diritti", ha aggiunto. A dare forma a questa storia è il lavoro dell'artista romagnola Giulia Dall'Ara, autrice dei pannelli che compongono la mostra. Ogni opera affronta uno dei temi sui quali si impegnarono le Madri Costituenti: dal lavoro alla maternità, dalla parità salariale al welfare, passando per l'istruzione e il suffragio universale. "Prima ancora della pittura c'è stato un lavoro di ricerca sui libri e sugli atti ufficiali dell'epoca", ha raccontato l'artista, auspicando che l'esposizione possa diventare un punto di partenza per conoscere e approfondire questa storia.

Il progetto era iniziato sabato 7 novembre con il live painting di Dall'Ara, che ha completato i pannelli sotto gli occhi dei cittadini transitati in biblioteca nei due giorni. Domenica, ad aprire l'incontro, è stata l'attrice Alessia Martinelli, del gruppo organizzativo di CaLibro, con la lettura dell'intervento pronunciato da Teresa Mattei all'Assemblea Costituente nel 1946. A seguire, la presidente di Aps Il FondinoCaLibro Festival, Eleonora Mariucci, ha dato la parola agli ospiti istituzionali. L'assessore comunale alla Cultura Michela Botteghi ha sottolineato il valore di ospitare l'esposizione nella biblioteca Carducci, auspicando che siano soprattutto ragazzi, famiglie e studenti a visitarla. Presenti anche la consigliera regionale Letizia Michelini e i rappresentanti di Unicoop Etruria Massimo Brogialdi e Jacopo Teodori.

Brogialdi ha ricordato una per una le 21 protagoniste, ribadendo l'impegno della cooperativa a celebrarne la memoria durante tutto il 2026. La mostra resterà aperta fino al 26 novembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Dai prodotti per l'igiene alle creme Raccolta solidale per le donne


Dai prodotti per l'igiene alle creme
Raccolta solidale per le donne

Uno shampoo, una crema per il viso o una confezione di assorbenti. Prodotti di uso quotidiano che, per alcune donne in difficoltà economica, possono diventare una spesa difficile da sostenere. È da questo bisogno, emerso attraverso l'ascolto delle donne seguite dai servizi di accoglienza del territorio, che nasce la raccolta di prodotti per la cura e il benessere femminile promossa da Unicoop Firenze insieme alle cooperative Gruppo Incontro e Intrecci e che oggi presentiamo attraverso un coro di voci che ne sottolineano il valore e l'importanza, in un periodo in cui l'attenzione generale si concentra sul mondo femminile.

L'iniziativa si svolgerà sabato 21 novembre, dalle 9 alle 19, al punto vendita Coop di viale Adua a Pistoia, a pochi giorni dalla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Tra la lista dei prodotti da donare ci sono shampoo, balsamo, tinte per capelli, creme per le mani, viso e corpo, salviette umidificate, sapone intimo, lamette e assorbenti.

Una raccolta che nasce dalla necessità e dall'ascolto delle donne che si rivolgono alle cooperative, come spiega Lucia Mattei, una delle operatrici della Stazione di posta, centro di accoglienza, ascolto e orientamento per persone in condizioni di marginalità, povertà e senza fissa dimora: «Noi siamo quotidianamente a contatto con queste situazioni e le donne ci hanno svelato il desiderio di potersi prendere cura di se stesse a 360°. Quello che abbiamo rilevato - sottolinea Lucia Mattei - è che spesso non possono permettersi neanche cose molto semplici e che reputiamo accessibili. Ci auguriamo che questa iniziativa sia un momento di svolta e di ulteriore ascolto per queste donne».

In un momento storico in cui il costo della vita è in aumento, i prodotti per la cura personale sono spesso tra i primi a rimanere sugli scaffali. Una rinuncia che, come sottolinea Patrizia Di Napoli, presidente della cooperativa Gruppo Incontro, per chi si trova in una situazione di difficoltà può avere ricadute sulla vita lavorativa e relazionale. «In queste situazioni affrontare un colloquio di lavoro o relazionarsi all'altro diventa difficoltoso perché la loro autostima va a scemare», spiega Di Napoli. Un'iniziativa che, aggiunge la presidente, può rappresentare un primo passo verso «un percorso di autonomia». «Il benessere della donna è una povertà silenziosa, tenuta nella propria riservatezza - sottolinea Scilla Scatizzi, responsabile dell'area inclusione sociale della cooperativa Intrecci -. Tutto quello che verrà raccolto andrà alle donne che noi seguiamo all'interno dei vari servizi su questo territorio. Durante la raccolta - sottolinea Scatizzi - saranno indicati con trasparenza anche i progetti destinatari delle donazioni». «L'idea è nata quasi per caso, durante una conversazione in cui è emersa un'esigenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del territorio - racconta Marco Leporatti, presidente della Sezione Soci Coop di Pistoia -. Abbiamo pensato di organizzare una raccolta dedicata al benessere femminile proprio nel mese di novembre, perché oltre a sensibilizzare è importante offrire un aiuto concreto a chi attraversa un momento di difficoltà. Crediamo che la possibilità di ripartire passi anche attraverso una comunità solidale, ed è per questo che abbiamo deciso di coinvolgere i nostri soci». Sostegno al progetto arriva anche da parte dell'Amministrazione comunale. «La nostra amministrazione ha una particolare sensibilità a queste tematiche - dichiara Sandro Giannessi, assessore al sociale, alla salute e alle politiche per la casa -. Vogliamo dare un segnale di vicinanza a questo problema, che da fuori può sembrare banale, ma che ha ricadute importanti sull'autostima e la vita delle donne». CAROLINA POLI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Esselunga, Bar Atlantic cresce a Milano e diventa indipendente dai supermercati


Marketing

Esselunga, Bar Atlantic cresce a Milano e diventa indipendente dai supermercati

Due nuove aperture a Milano per Bar Atlantic, la rete di ristorazione del Gruppo Esselunga. Dopo il negozio di via Pezzotti, inaugurato il 30 ottobre, ha aperto ieri anche quello di viale Papiniano. Due unicum nel panorama dell'insegna, poiché entrambi, pur trovandosi in prossimità dei rispettivi supermercati Esselunga, hanno accesso diretto dalla strada e sono situati in edifici indipendenti, anziché all'interno dei punti vendita.

Il nuovo Bar Atlantic di viale Papiniano dispone di una sala con 52 posti a sedere e offre anche un servizio da asporto, con possibilità di ordinare direttamente dalla strada per la clientela «on the go». La proposta comprende un servizio di caffetteria con cucina e un'offerta completa: dalla colazione al pranzo, con piatti caldi, hamburger e panini, fino all'aperitivo.

La medesima offerta è disponibile anche nel nuovo Bar Atlantic di via Pezzotti 55, con una sala da 48 posti a sedere. L'insegna, che ha debuttato nel 2003 con il primo Bar Atlantic a Pantigliate (Mi), conta una rete di 135 negozi presenti nelle gallerie commerciali Esselunga e negli urban store laEsse in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Lazio e Trentino-Alto Adige.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Aosta)

Concorrenza GDO

La struttura per ora resta fuori dall'elenco delle cessioni di ramo d'azienda di Gs Incontro teso tra NewPrinces-Gs e i sindacati dei lavoratori, Mastrolia lascia il tavolo

L'ipermercato di Pollein fuori dal risiko dei Carrefour

MICHELA BORGIS


Carrefour
L'ipermercato di Pollein fuori dal risiko dei Carrefour
Arnad, iniziati i lavori vicino alla chiesa "Daremo al comune un nuovo centro"

michela borgis Per ora l'ipermercato Carrefour di Pollein non rientra tra le 15 strutture che passeranno sotto la gestione del gruppo Tosano, azienda di Cerea, nel Veronese, specializzata nella grande distribuzione alimentare. È una delle poche certezze emerse al termine del tavolo di confronto nazionale chiesto dai Cgil, Cisl e Uil e che si è svolto ieri.

Per il resto, si naviga a vista.

«L'incontro è stato fatto principalmente per capire quali sono gli ipermercati inseriti nella lista di quelli che passeranno sotto il gruppo Tosano - dice Henri Dondeynaz, della Fisascat Cisl della Valle d'Aosta -. Al momento, la struttura di Pollein non fa parte di quell'elenco e dovrebbe restare sotto NewPrinces-Gs, ma non è così scontato. Il tavolo delle relazioni sindacali non è stato proficuo».

E il confronto si è fatto teso: Angelo Mastrolia, presidente di NewPrinces, il gruppo che ha rilevato Carrefour Italia e sta riportando sulle insegne lo storico marchio Gs, ha lasciato il tavolo in polemica con i sindacati.

«Forse dà fastidio che qualcuno stia sottolineando che sta facendo l'esatto contrario di quello che aveva assicurato acquisendo Carrefour - dice Dondeynaz - dal momento che aveva affermato di voler riprendere in mano in maniera diretta i vari punti vendita». La cessione dei 15 ipermercati della lista non sarà comunque immediata: «È prevista per giugno 2027 - dice Dondeynaz - sarà una cessione di un ramo d'azienda, in cui Gs lascia il marchio e tutti i sistemi informatici. Si passerebbe al gruppo Tosano, specializzato nella gestione di questi punti vendita. Non ci si affida a dei piccoli imprenditori». La partita è in continua evoluzione e potrebbe non essere ancora chiusa. Nel frattempo, resta da sciogliere il nodo dei due punti vendita Carrefour di piazza Plouves ad Aosta e di Saint-Christophe. I due immobili sono di proprietà di NewPrinces-Gs. Nei giorni scorsi, al termine di un incontro online con il sindaco di Aosta, Raffaele Rocco, Mastrolia aveva confermato la volontà di riprendere la gestione diretta dei due punti vendita, con l'obiettivo di riavviare le attività. Ma a oggi la situazione è ancora in stallo. Bisognerà aspettare almeno fino a mercoledì 18 novembre, giorno dell'udienza per la nomina del curatore, figura che subentrerà nella gestione dell'azienda. Solo allora si potrà iniziare a capire meglio quale futuro attende i due negozi. In piazza Plouves il supermercato resta aperto al pubblico, ma sugli scaffali, quasi vuoti, sono rimaste ormai solo le giacenze di magazzino. «È una situazione pesante per i dipendenti - dice Dondeynaz - speriamo che si risolva presto. Purtroppo, si tratta di due punti vendita che fanno parte di un gruppo che sta facendo un certo tipo di operazioni a livello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nazionale e in cui le relazioni sindacali, in questo momento, sono difficili». Per conoscere il destino dell'ultimo supermercato in città, dopo la chiusura di quello di corso Battaglione, servirà tempo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad lancia la nuova collezione del trenino di Natale Disney a supporto di 27 strutture pediatriche

Con il messaggio " I gesti più belli partono dal cuore" , Conad lancia l'iniziativa natalizia, giunta alla sua sesta edizione, che associa alla nuova collezione l'impegno a favore di progetti destinati a 27 ospedali e reparti pediatrici italiani.


Distribuzione Moderna

Conad lancia la nuova collezione del trenino di Natale Disney a supporto di 27 strutture pediatriche

Con il messaggio " I gesti più belli partono dal cuore" , Conad lancia l'iniziativa natalizia, giunta alla sua sesta edizione, che associa alla nuova collezione l'impegno a favore di progetti destinati a 27 ospedali e reparti pediatrici italiani.

11/11/2026 12:02

Dal 9 novembre al 20 dicembre , negli oltre 3.300 punti vendita Conad, i clienti potranno collezionare i 12 pezzi del trenino di Natale ispirato ai personaggi Disney , composto da una locomotiva con Disney Topolino e da 11 vagoni dedicati ad alcuni dei personaggi più iconici dei classici Disney. I pezzi del trenino possono essere utilizzati come addobbi per l'albero, come segnaposto per la tavola o come gioco componibile per i più piccoli. Presso i punti vendita aderenti, i clienti titolari di Carta Insieme e Carta Insieme Più Conad Card, ogni 15 euro di spesa e con l'aggiunta di 1,90 euro, potranno ricevere una bustina contenente uno dei pezzi del trenino. Per ogni pezzo acquistato, le cooperative associate a Conad destineranno 0,50 euro ai progetti indicati per 27 strutture pediatriche beneficiarie "Questa iniziativa esprime la capacità del nostro sistema di mobilitare energie positive attorno a un obiettivo comune, coinvolgendo i nostri soci, le nostre cooperative e oltre 13,8 milioni di famiglie nostre clienti. Il percorso compiuto nelle prime cinque edizioni testimonia un impegno continuativo a favore delle Comunità in cui operiamo ogni giorno. Con 'I gesti più belli partono dal cuore' vogliamo rinnovare anche quest'anno questa vicinanza, sostenendo progetti concreti per le strutture pediatriche dei territori", ha commentato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad. Dal 2021 al 2025 l'attività ha permesso di raccogliere e devolvere oltre 11,5 milioni di euro , offrendo un supporto concreto all'ammodernamento delle strutture, all'acquisto di attrezzature all'avanguardia e a progetti dedicati al benessere dei piccoli pazienti.

Dal 9 novembre al 20 dicembre , negli oltre 3.300 punti vendita Conad, i clienti potranno collezionare i 12 pezzi del trenino di Natale ispirato ai personaggi Disney , composto da una locomotiva con Disney Topolino e da 11 vagoni dedicati ad alcuni dei personaggi più iconici dei classici Disney. I pezzi del trenino possono essere utilizzati come addobbi per l'albero, come segnaposto per la tavola o come gioco componibile per i più piccoli. Presso i punti vendita aderenti, i clienti titolari di Carta Insieme e Carta Insieme Più Conad Card, ogni 15 euro di spesa e con l'aggiunta di 1,90 euro, potranno ricevere una bustina contenente uno dei pezzi del trenino. Per ogni pezzo acquistato, le cooperative associate a Conad destineranno 0,50 euro ai progetti indicati per 27 strutture pediatriche beneficiarie "Questa iniziativa esprime la capacità del nostro sistema di mobilitare energie positive attorno a un obiettivo comune, coinvolgendo i nostri soci, le nostre cooperative e oltre 13,8 milioni di famiglie nostre clienti. Il percorso compiuto nelle prime cinque edizioni testimonia un impegno continuativo a favore delle Comunità in cui operiamo ogni giorno. Con 'I gesti più belli partono dal cuore' vogliamo rinnovare anche quest'anno questa vicinanza, sostenendo progetti concreti per le strutture pediatriche dei territori", ha commentato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad. Dal 2021 al 2025 l'attività ha permesso di raccogliere e devolvere oltre 11,5 milioni di euro , offrendo un supporto concreto all'ammodernamento delle strutture, all'acquisto di attrezzature all'avanguardia e a progetti dedicati al benessere dei piccoli pazienti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

In's Mercato rafforza la presenza in Emilia-Romagna con un nuovo punto vendita a Medesano (Pr)

In's Mercato amplia la propria presenza in Emilia-Romagna inaugurando un nuovo punto vendita a Medesano in provincia di Parma , in Via Gandolfi.


Distribuzione Moderna

In's Mercato rafforza la presenza in Emilia-Romagna con un nuovo punto vendita a Medesano (Pr)

In's Mercato amplia la propria presenza in Emilia-Romagna inaugurando un nuovo punto vendita a Medesano in provincia di Parma , in Via Gandolfi.

11/11/2026 12:32

Una nuova apertura che si inserisce nel piano di sviluppo dell'insegna e contribuisce a rafforzarne la presenza sul territorio, con l'obiettivo di essere sempre più vicina alle comunità locali e rispondere alle esigenze di una clientela in continua evoluzione. Il negozio si sviluppa su una superficie di vendita di 785 mq e sorge in un contesto urbano a vocazione commerciale, in una posizione facilmente accessibile. A disposizione dei clienti anche un ampio parcheggio, pensato per rendere più agevole e pratica la visita al punto vendita e facilitare le operazioni di acquisto. Particolare attenzione è stata riservata anche all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi . La struttura è infatti dotata di illuminazione a Led e banchi frigoriferi con porte , soluzioni che contribuiscono a contenere i consumi e a migliorare l'efficienza complessiva del supermercato. Scelte progettuali che riflettono l'attenzione dell'insegna verso punti vendita moderni e funzionali, progettati per coniugare qualità del servizio e attenzione alle risorse. L'offerta segue il format che caratterizza i più recenti negozi dell'insegna, con un assortimento pensato per accompagnare i clienti nella spesa quotidiana. La proposta valorizza le diverse categorie merceologiche e punta sull'equilibrio tra qualità, freschezza e convenienza , elementi centrali nel modello di offerta dell'insegna. Oggi In's conta 585 punti vendita distribuiti in 12 regioni italiane , una rete capillare in costante sviluppo, attraverso cui l'insegna consolida la propria presenza sul territorio e rafforza il rapporto con le comunità locali. Una strategia di crescita che punta su negozi moderni e funzionali, progettati per rispondere alle abitudini di consumo e alle specificità dei diversi contesti territoriali.

Una nuova apertura che si inserisce nel piano di sviluppo dell'insegna e contribuisce a rafforzarne la presenza sul territorio, con l'obiettivo di essere sempre più vicina alle comunità locali e rispondere alle esigenze di una clientela in continua evoluzione. Il negozio si sviluppa su una superficie di vendita di 785 mq e sorge in un contesto urbano a vocazione commerciale, in una posizione facilmente accessibile. A disposizione dei clienti anche un ampio parcheggio, pensato per rendere più agevole e pratica la visita al punto vendita e facilitare le operazioni di acquisto. Particolare attenzione è stata riservata anche all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi . La struttura è infatti dotata di illuminazione a Led e banchi frigoriferi con porte , soluzioni che contribuiscono a contenere i consumi e a migliorare l'efficienza complessiva del supermercato. Scelte progettuali che riflettono l'attenzione dell'insegna verso punti vendita moderni e funzionali, progettati per coniugare qualità del servizio e attenzione alle risorse. L'offerta segue il format che caratterizza i più recenti negozi dell'insegna, con un assortimento pensato per accompagnare i clienti nella spesa quotidiana. La proposta valorizza le diverse categorie merceologiche e punta sull'equilibrio tra qualità, freschezza e convenienza , elementi centrali nel modello di offerta dell'insegna. Oggi In's conta 585 punti vendita distribuiti in 12 regioni italiane , una rete capillare in costante sviluppo, attraverso cui l'insegna consolida la propria presenza sul territorio e rafforza il rapporto con le comunità locali. Una strategia di crescita che punta su negozi moderni e funzionali, progettati per rispondere alle abitudini di consumo e alle specificità dei diversi contesti territoriali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Migross inaugura il punto vendita di Bondeno (Fe) dopo un importante intervento di restyling

Migross ha inaugurato il punto vendita di Bondeno (Fe) , in Via Virgiliana, protagonista di un importante intervento di restyling che ha interessato spazi, reparti e servizi.


Distribuzione Moderna

Migross inaugura il punto vendita di Bondeno (Fe) dopo un importante intervento di restyling

Migross ha inaugurato il punto vendita di Bondeno (Fe) , in Via Virgiliana, protagonista di un importante intervento di restyling che ha interessato spazi, reparti e servizi.

11/11/2026 17:32

L'investimento conferma l'impegno dell'azienda nel valorizzare la propria presenza sul territorio e nell'offrire un' esperienza di acquisto sempre più moderna , funzionale e in linea con le esigenze dei clienti. I lavori sono stati realizzati garantendo la piena continuità del servizio, con il supermercato sempre aperto durante tutte le fasi dell'intervento. Il restyling Il restyling ha interessato in particolare l'organizzazione degli spazi di vendita e la valorizzazione dei reparti. L'area dei freschi, con ortofrutta, gastronomia, panetteria, macelleria e pescheria, è stata completamente rinnovata secondo il format più attuale dell'insegna. L'intervento ha inoltre previsto l' ampliamento dell'enoteca , la riorganizzazione della parafarmacia BeautyPharma in uno spazio più ampio e funzionale e il rinnovamento del reparto pet food, oggi identificato dall'insegna Buddy Tra le principali novità figurano due casse self-scanning , introdotte per rendere la spesa più rapida e comoda, le nuove etichette elettroniche e una revisione del layout delle corsie studiata per migliorare la fruibilità degli spazi e accompagnare il cliente lungo un percorso di acquisto più intuitivo. A testimonianza del legame con il territorio ferrarese, l'ingresso del supermercato è stato arricchito da una parete grafica dedicata alla città di Ferrara , con una rappresentazione di Piazza Trento e Trieste, simbolo della storia e dell'identità locale. La riqualificazione ha interessato anche il precedente Mig Bar, trasformato nel nuovo Cafè Re di Sapori , il format di caffetteria Migross pensato per accompagnare i clienti in ogni momento della giornata, dalla colazione all'aperitivo. Il commento "L'intervento realizzato a Bondeno rappresenta un investimento importante che conferma la volontà di Migross di continuare a crescere e innovarsi, valorizzando al tempo stesso il legame costruito negli anni con il territorio. Abbiamo rinnovato gli spazi per offrire ai clienti un ambiente più moderno, funzionale e accogliente, mantenendo sempre al centro la qualità del servizio e l'attenzione alle persone", dichiara Zeno Mion, presidente di Migross.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Concorrenza GDO

Sostegno concreto e continuo

Conad valorizza territorio, qualità e vicinanza alla comunità

Confermata la partnership del supermercato con l'evento dedicato ai prodotti, alle realtà e alle tradizioni locali


32

L'Eco café

Almenno San Bartolomeo
Sabato 14 e domenica 15 novembre

Al Museo Tino Sana si brinda ai vini del territorio

Conad valorizza territorio, qualità e vicinanza alla comunità

Almenno San Bartolomeo. Un segnale forte di vicinanza al territorio e un sostegno concreto alle sue grandi eccellenze. Conad conferma l'impegno per le comunità locali e rinnova il supporto a «West Bergamo Wine & Friends», l'evento che richiama in Valle Imagna tanti appassionati di vino e tradizioni a meno di un chilometro dal Museo del Falegname Tino Sana.

«Siamo davvero felici di sostenere un evento che celebra le nostre eccellenze - spiega Nicola Rotasperti, titolare del Conad di Almenno San Bartolomeo -. Ringraziamo Pro Loco e Museo, con cui lavoriamo da sempre in sintonia per far crescere la comunità. Sosteniamo con convinzione L'Eco café e L'Eco di Bergamo, simbolo che dà voce al territorio. Per noi è naturale essere a fianco di progetti incentrati sulle persone e sulle relazioni». La presenza tra i piccoli produttori rispecchia appieno la filosofia del gruppo: «Lavoriamo da sempre con le realtà locali, presenti ogni giorno sui nostri scaffali valorizzando la filiera corta. Con il programma "Valori del Territorio" garantiamo prodotti freschi e tracciabili. Essere all'evento significa investire insieme ai bergamaschi: vi aspettiamo per brindare ai valori della nostra terra». L'attenzione alle persone e alla vita della comunità si riflette parallelamente anche sul fronte della spesa quotidiana. Per dare sollievo alle famiglie contro il carovita, Conad Centro Nord rafforza il proprio impegno con un'importante manovra di contenimento dei prezzi fino al 31 dicembre. «Abbiamo ritenuto doveroso dare un segnale tangibile di vicinanza alle famiglie - prosegue Rotasperti -. Si tratta di un intervento straordinario che prevede ulteriori ribassi su circa 70 prodotti indispensabili in 22 categorie merceologiche, coinvolgendo anche i freschi. È una misura concreta con cui crediamo sia fondamentale sostenere le persone della nostra comunità in questo momento». G. P. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

l'iniziativa

Nei punti Alì e Alìper torna la colletta alimentare


Cittadella - Camposampiero

Investe l'88enne: indagato
Non ancora fissato l'addio

Le tre regole per dormire, sabato un incontro

Santuari, l'auditorium intitolato a Placido Cortese e Girolamo Biasi

Rubano energia dalla rete pubblica
Doppia denuncia

Sabato prossimo, in tutti i supermercati Alì e Alìper, sarà possibile fare la spesa anche per chi è in difficoltà.

Torna la Giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Ets e giunta alla trentesima edizione. I volontari inviteranno i clienti a donare alimenti a lunga conservazione: olio, riso, tonno, legumi e verdure in scatola, conserve di pomodoro, sughi pronti, prodotti per bambini, colazione e merenda. Quanto raccolto sosterrà oltre 460 realtà caritative convenzionate con Banco Alimentare del Veneto, che ogni giorno aiutano più di 80 mila persone. Alì metterà a disposizione anche i mezzi Alìperme e i propri collaboratori volontari: dalle 14 alle 21. 30 trasporteranno i prodotti donati dai supermercati ai magazzini del Banco Alimentare.

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Concorrenza GDO

La Colletta alimentare festeggia i trent'anni In campo per i poveri


La Colletta alimentare festeggia i trent'anni In campo per i poveri

diBeatrice Grasselli La Colletta alimentare festeggia 30 anni: anniversario importante per un'iniziativa che in questi decenni ha saputo dare sostegno a migliaia di persone in difficoltà economica.

Un salvagente lanciato a chi ha bisogno di aiuto che anche quest'anno fa tappa a Pesaro e nel territorio di Pian del Bruscolo rilanciando il valore del dono e della fraternità. L'evento prenderà il via sabato alle 9 all'esterno dello spazio Conad dove si terrà l'incontro tra Roberto Del Baldo, presidente della fondazione Banco Alimentare Marche Ets e Giovanni Ministeri, in rappresentanza del 28esimo Reggimento 'Pavia' di Pesaro che consegnerà gli alimenti raccolti dai militari durante la colletta organizzata all'interno della caserma.

Protagonisti della giornata saranno anche gli sportivi del territorio che nei panni dei volontari, parteciperanno attivamente alla raccolta alimentare all'interno dei punti vendita che hanno aderito all'iniziativa.

Tra i partecipanti alla Colletta anche gli atleti della Vis Pesaro, della Vuelle Italservice e il Pesaro Rugby.

Per tutto il giorno, oltre a Pesaro, anche nei supermercati di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia, sarà possibile donare una parte della propria spesa, consegnandola ai volontari presenti nei punti vendita, riconoscibili grazie ad una pettorina arancione.

«La Colletta Alimentare è una storia vera che si rinnova ogni giorno - sostiene il presidente della fondazione Banco Alimentare Marche Roberto Del Baldo - . Con questo gesto si riconosce l'altro come parte del proprio destino. E' un modo per costruire fraternità, dietro al quale ad ogni edizione ci sono numeri che raccontano uno straordinario impegno collettivo».

L'appuntamento dello scorso anno della Colletta nelle Marche ha raccolto 270 tonnellate di cibo in 420 punti vendita, grazie al coinvolgimento di circa 3mila volontari, i quali grazie al loro impegno e alla generosità di chi ha donato la spesa hanno consentito di distribuire alimenti a oltre 300 enti caritativi che consegnano poi gli aiuti a chi ne ha bisogno.

«L'obiettivo di questo evento è sensibilizzare la società civile sul problema della povertà - prosegue Del Baldo - richiamando i concetti di condivisione, gratuità e carità, secondo il principio educativo di condividere i bisogni per condividere il senso della vita».

Un'iniziativa, che ha avuto fra i suoi fondatori Monsignor Luigi Giussani, che purtroppo non smette mai di essere attuale. In Italia sono quasi 6milioni le persone in stato di povertà assoluta fra i quali circa un milione e 200mila sono minorenni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Concorrenza GDO

Un quadro che non risparmia la Regione, dove la fondazione Banco alimentare Marche Ets assiste 43mila persone in difficoltà, attraverso la raccolta e la distribuzione gratuita di circa 2mila tonnellate di alimenti freschi e a lunga conservazione. Un contesto che dall'anno scorso può contare anche di uno spazio in più: il capannone nella zona industriale di Montecchio confiscato alla mafia e intitolato a Giancarlo Siani, il giornalista ucciso dalla camorra nel 1985, che il Banco Alimentare usa per stoccare tonnellate di prodotti che vengono poi distribuiti agli enti benefici.
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

L'INTERVISTA

Francesca Lavazza - "Palline di zucchero e caffè i regali d'infanzia di papà Con Sinner pizza e risate"

Domani al Guggenheim di New York la presentazione del Cal endario "Finiti i tempi delle donne nude, non bisogna scandalizzare per forza"

GIUSEPPE SALVAGGIULO


Francesca Lavazza

"Palline di zucchero e caffè i regali d'infanzia di papà Con Sinner pizza e risate"

Domani al Guggenheim di New York la presentazione del Calendario "Finiti i tempi delle donne nude, non bisogna scandalizzare per forza"

GIUSEPPE SALVAGGIULO TORINO «Ma come? Gli avete offerto un caffè e non mi avete detto nulla? Ne prende un altro con me?». Torino, quartiere Aurora, a metà strada tra il mercato multietnico di Porta Palazzo, il campus Einaudi occupato, il palazzo dell'ex Askatasuna, il "chilometro sociale" - Cottolengo, Sermig - candidato a patrimonio Unesco.

Francesca Lavazza è in partenza per New York, per la presentazione del Calendario 2027.

Sulle pareti i poster delle 34 edizioni precedenti.

Come nasce un calendario?

«La prima riunione due giorni dopo la presentazione del precedente, per capire la tendenza da intercettare».

Oggi qual è la tendenza?

«L'idea di ritrovare piaceri semplici per disconnettersi da un mondo complicato».

Il primo nel 1993 con le donne da Helmut Newton.

«Quando mio fratello gli prospettò l'idea, rispose: "Per me il caffè è sensualità e mistero.

Quindi donna". Mentre in Italia c'era lo spot con Nino Manfredi e Natalina che puntava sull'immaginario familiare, nel mondo lanciavamo una comunicazione dirompente: caffè e zucchero su corpi femminili». **Sarebbe ancora possibile?**

«Per fortuna l'abbiamo fatto allora. Oggi avremmo più barriere culturali».

Lo dice con nostalgia?

«No, perché condivido l'attenzione al valore del corpo in sé, senza stereotipi. La comunicazione non deve per forza provocare, scandalizzare. Può far riflettere in una chiave più intimista».

Avete mai avuto problemi con calendari femminili?

«Abbiamo sempre lasciato libertà ai fotografi. Nel 2002 LaChapelle ritrasse donne prosperose nelle strade di Los Angeles. Porno-chic, scrissero in Francia».

Restate in contatto con i fotografi?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Certo, ma anche loro cambiano. LaChapelle da Los Angeles s'è trasferito in una comunità spirituale alle Hawaii».

Il made in Italy è ancora un valore?

«Il nostro ultimo testimonial negli Usa è un robottino innamorato dell'italianità che gira negli uffici distribuendo caffè. Guida la 500 e si tuffa dai Faraglioni. Per ora è un prototipo, l'idea è di non confinarlo nel mondo virtuale».

Perché si chiama Luigi?

«All'inizio pensavamo a un nome legato all'innovazione.

Poi siamo tornati alle origini.

È stato un omaggio 2.0 al mio bisnonno, fondatore della Lavazza. Un chimico ossessionato dal caffè».

Innovazione? Al caffè non basta la tradizione?

«Anche se mia nonna parlava di "professionisti del chiodo", la ricerca è incessante».

Quante varietà lavorate?

«Oltre 70. E aumenteranno con il progetto 1895 sui microlotti a Settimo Torinese. Fermentato, lavato, barricato: c'è una sofisticatezza pari a quella del vino».

Ci sono anche professionisti come gli enologi?

«I coffelier, una via di mezzo tra assaggiatori e sommelier.

La preparazione ha parametri rigorosissimi, dalla tostatura alla granulometria».

Anche lei ha studiato chimica come il bisnonno Luigi?

«Scienza della comunicazione. Creatività pura».

Com'è passare dalla semiotica alla granulometria?

«Un'esperienza filosofica. In Etiopia, dove c'è la foresta originaria in cui il caffè nasce spontaneo, servirlo è un rito familiare con regole ferree. E in Italia "posso offrirti un caffè?" è la chiave per entrare in comunicazione».

E infatti è la prima cosa che lei mi ha chiesto.

«E dalla risposta si comincia a conoscere una persona. Ristretto, caldo, freddo, tazza piccola o grande, latte a parte, soia, avena, deca, schiumato, macchiato o addirittura macchiatone: dimmi che caffè vuoi

e ti dirò chi sei».

Il caffè nel mondo sta finendo?

«La domanda aumenta, il cambiamento climatico riduce le superfici di produzione. Alte temperature, inondazioni frequenti e gelate improvvise mettono a rischio gran parte delle coltivazioni».

Che cosa si può fare?

«Rendere le piante più resilienti, spostare le piantagioni in zone più protette. E poi modificare i consumi».

In che senso?

«Ampliando le alternative: prodotti freddi, conservazioni diverse. Siamo capofila di diversi progetti per salvaguardare tutta la filiera a partire dalle comunità locali».

Le crisi internazionali creano problemi?

«Enormi, dai dazi a Hormuz.

Costi delle materie prime cresciuti del 300%, consegne ritardate di settimane. Bisogna essere attenti, preparati, flessibili».

Esiste il caffè perfetto?

«Esiste la tazza perfetta. Che non è necessariamente il caffè più pregiato, difficile da trovare o complicato da lavorare.

Ognuno ha la sua».

E la sua qual è?

«Nei giorni feriali quella delle 10,30, che orienta la giornata.

Ma nei weekend trovo il tempo per la moka».

Il primo caffè della sua vita?

«Da bambina. Ogni mattina mio padre mi faceva una pallina di zucchero con una goccia di caffè. Quando ci penso, torno all'infanzia». Ha mai preso un caffè con Sinner, vostro testimonial? «Tanti. Ricordo il primo, dopo il pranzo nel nostro bistrot con la pizza a forma di racchetta. Aveva 17 anni: serio, educato, spontaneo. Come adesso, solo più timido. Tornava ragazzino ridendo con i Carota Boys». Che emozione è stata vederlo vincere a Wimbledon? «Incredibile. Quando vi entrammo come sponsor, si beveva solo tè caldo. Ingaggiammo 140 ragazzi inglesi e insegnammo come preparare l'espresso. Il primo anno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

versavamo solo big cappuccini; oggi a Wimbledon abbiamo baristi stellati che inventano cocktail al caffè». Un tempo il caffè era doping. «Ora è sdoganato dai tennisti come energizzante». Da cinque anni è presidente del museo di Rivoli. Perché una mostra in tre sedi dedicata a Marisa Merz? «Era l'unica donna dell'arte povera, ma con totale indipendenza. L'idea è stata della figlia Beatrice. Un modello di collaborazione con fondazione Merz e Gam che dovrebbe fare scuola». Che cosa intende? «La settimana dell'arte contemporanea è stata un successo, per le fiere e per le mostre. Abbiamo ottimi direttori, un'atmosfera da non disperdere. Bisogna investire per creare una piattaforma comune permanente, che racconti al mondo la vocazione culturale di Torino». Che ruolo avrà il Castello? «Un'istituzione con ottima reputazione internazionale, una collezione unica e una forte capacità di sperimentazione. Al di là delle mostre, vorrei diventasse sempre più luogo da vivere ogni giorno con musica, incontri, progetti di arte pubblica, persino corsi di yoga. Come la Tate Modern di Londra». Slow Food e l'università di Pollenzo sopravviveranno senza Carlo Petrini? «Era un amico, un maestro, una guida. Univa visione e concretezza. Lascia un segno anche nei nostri calendari, ispirando una visione più attenta alle persone. Abbiamo la responsabilità di custodire e far vivere quel pensiero aperto, etico, umano». Siete una multinazionale formato famiglia. Potreste essere ovunque nel mondo. «Aurora è un nome bellissimo. Abbiamo scelto di stare nel magma della contemporaneità, con tutte le sue contraddizioni: le classi multietniche e la scuola Holden, le fabbriche dismesse e lo studio del maestro Penone. Lavoriamo con le associazioni, progettiamo un'espansione con affaccio sulla Dora». È difficile convincere manager stranieri a venire qui? «Macché. Qui lavorano 900 persone, età media 40 anni. Torino attrae per qualità della vita e profondità delle relazioni personali». Cos'è Torino per voi? «Le radici. E il futuro». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Le audizioni

"Tre milioni di famiglie perdono oltre 200 euro" le simulazioni dell'Istat

L'istituto stima guadagni invece per 3,5 milioni di nuclei. Confindustria protesta: "Dalle imprese la metà delle coperture"

VALENTINA CONTE



Tre milioni di famiglie ci perdono. Tre milioni e mezzo ci guadagnano. La manovra 2027 divide l'Italia in due, secondo i calcoli dell'Istat: ai primi vengono sottratti in media oltre 200 euro l'anno, ai secondi ne arrivano 600. Parliamo di quattro misure, messe a confronto: taglio Irpef, degli autonomi, bonus mamme e rivalutazione delle pensioni. I conti dell'Istat, le critiche di Confindustria e l'allarme degli enti locali arrivano alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nello stesso giorno. Oggi le audizioni si chiudono con Cnel, Bankitalia, Upb e il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti. Le pensioni pagano il prezzo più alto. La stretta sulle sei fasce di rivalutazione colpisce oltre 3,5 milioni di persone: 510 euro lordi in meno nel 2027 rispetto alle regole attuali, 290 netti considerando le minori imposte. Dove interviene anche lo sconto Irpef, la perdita si riduce in media a 150 euro. Il taglio dell'aliquota Irpef al 33% fino a 55mila euro avvantaggia invece 3,7 milioni di contribuenti, 450 euro a testa. Molto meno diffusa, ma più generosa la flat tax a 100mila euro: 55mila nuovi ingressi, contro i 41mila stimati dal governo, con un risparmio medio di 8mila euro. Anche il bonus mamme ha due facce: 820mila lavoratrici guadagnano 460 euro rispetto al precedente bonus, 160mila ne perdono 400 rispetto all'esonero contributivo in scadenza a fine anno. E poi c'è il fiscal drag. Tra il 2021 e il 2027 le riforme fiscali valgono 1.000 euro di vantaggi medi cumulati. Ma l'inflazione, spingendo i redditi verso imposte più alte senza aumentarne il potere d'acquisto, ne assorbe 1.100. I pensionati perdono oltre 350 euro annui, i dipendenti ne guadagnano circa 50. Il drenaggio, stima l'Istat, vale 6,5 miliardi nel 2026, 5,4 nel 2027 e 3,5 nel 2028. In povertà assoluta 1,46 milioni di giovani: incidenza in aumento, dice Istat, soprattutto al Nord (+2,6 punti dal 2021) e tra gli occupati meno qualificati. Confindustria fa il conto alle imprese: ricevono un quarto degli interventi espansivi, ma sostengono il 43% delle coperture. E denuncia una manovra a singhiozzo: 38 misure hanno effetti limitati al 2027, per 8,4 miliardi, 13 sono nuove una tantum, 25 semplici proroghe. «Le risorse sono scarse e bisogna evitare di disperderle», avverte il direttore generale Maurizio Tarquini. Promosse le misure su energia, Zes unica e investimenti digitali, non la superdeduzione per le assunzioni: «Soldi che potrebbero essere spesi meglio». Contro la portabilità del contributo aziendale dai fondi pensione negoziali a quelli aperti annuncia: «Ci batteremo a tutti i livelli». I crediti del Superbonus spalmati in dieci anni sono «un serio problema di certezza del diritto». La richiesta è prorogare l'iperammortamento almeno fino a fine 2028, incentivare le aggregazioni e abbattere il costo dell'energia. La sanità è invece il fronte più caldo delle autonomie. Le Regioni ripetono che i 3,4 miliardi aggiuntivi non bastano neppure a mantenere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

i servizi del 2026, tra rinnovi contrattuali, farmaci, bollette e invecchiamento. Collegato in video, il presidente dell'Emilia Romagna Michele de Pascale rompe gli argini: «Stiamo saltando, la crisi della sanità pubblica è drammatica». Dei 2,4 miliardi nuovi, denuncia, appena 138 milioni sono liberi da vincoli. Per garantire i livelli essenziali di assistenza servono altri 3,4 miliardi. Propone di prendere il miliardo e 600 milioni dal voucher per gli anziani. Altrimenti, dice, il Parlamento si assume la responsabilità di compromettere «l'universalità del sistema sanitario». I Comuni vedono rosso, con il saldo corrente che scivola da più 1,9 miliardi nel 2024 a meno 700 milioni nel 2027. Le Province chiedono 300 milioni l'anno per le scuole: finiti i fondi straordinari, non ci sono risorse per proseguire gli interventi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Energia, Orsini lancia l'allarme "Costi fuori scala, gas a 120 euro"

Dopo la siderurgia, anche le cartiere e l'industria della ceramica meditano lo stop. Giorgetti: "Così è impossibile competere"

DIEGO LONGHIN E RAFFAELE LORUSSO


Energia, Orsini lancia l'allarme
"Costi fuori scala, gas a 120 euro"

Non è solo il costo attuale che fa paura. A preoccupare le imprese, non solo le acciaierie che hanno deciso di far andare a singhiozzo i loro forni per risparmiare sulla bolletta, sono le previsioni. A partire da quelle del gas, che pesano poi sull'elettricità. Oggi, sulla piazza di Amsterdam, il metano è quotato 86,5 euro al megawattora. A inizio anno l'asticella potrebbe essere molto più alta. E altre imprese, dalle cartiere a quelle che fanno ceramiche, sono pronte a sospendere la produzione e ad allungare gli stop per la manutenzione degli impianti. D'altronde già l'ad di Stellantis, Antonio Filosa, che oggi è a Milano per confrontarsi con le imprese dell'indotto dell'Anfia, ha più volte indicato la questione energia come un problema centrale. Tanto da non poter assegnare un modello in più allo stabilimento di Mirafiori a Torino causa il costo dell'energia che in Spagna è inferiore di un terzo.

Ieri a rilanciare l'allarme è stato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini: «Il costo è ormai fuori scala. Prevediamo che il gas a gennaio possa arrivare a 110-120 euro al megawattora, se così fosse ci dobbiamo preparare a fare quello che abbiamo fatto nel 2022 con i crediti d'imposta». Con il prezzo attuale Gas Intensive, consorzio che riunisce i settori ceramica, carta, fonderie, vetro, metallurgia, chimica, laterizi e acciaio di viale dell'Astronomia, ha stimato a fine 2026 un costo di circa 21 miliardi e un extracosto di 12 miliardi. A inizio anno la stima complessiva era appena di 9 miliardi. La possibilità di un'ulteriore impennata delle quotazioni del gas a inizio 2027 è stata già segnalata un mese fa dalla Bank of America: un aumento tra i 100 e i 150 euro. Ipotizzando un costo a 120 euro con un prezzo all'ingrosso dell'elettricità a 300 - oggi oscilla intorno ai 270-280 euro - l'impatto sulla bolletta sarà del 230% in più. Un impatto molto pesante, non solo per le oltre 5 mila imprese energivore.

«Apprezziamo gli interventi del governo - dice Aldo Chiarini, presidente di Gas Intensive - tuttavia, gli attuali prezzi del gas impongono ulteriori misure immediate. Occorrono soluzioni strutturali, come contratti di lungo termine per il Gnl e meccanismi di rilascio del biometano all'industria. Servirebbe anche un servizio di interrompibilità efficace, con volumi e remunerazioni adeguati a valorizzare la flessibilità dei consumi industriali». I ministri Giancarlo Giorgetti, che non sottovaluta l'allarme lanciato dalla siderurgia e dice che «così è impossibile competere», e Adolfo Urso, che scarica sull'Europa e la Cina, al forum "Il Paese che cambia" prendono nota, mentre l'ad di Enel, Flavio Cattaneo, sottolinea che «bisogna produrre di più» e ricorda che «ci sono 150 Gw di impianti rinnovabili in attesa di autorizzazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Entrate e Assosofware hanno definito le tappe. Dal 15/4 gli esercenti potranno accreditarsi

Scontrini telematici, si parte

Al via da aprile. Operazioni verificabili online da AdE e Gdf

; DI FRANCESCO CERISANO


Entrate e Assosoftware hanno definito le tappe. Dal 15/4 gli esercenti potranno accreditarsi

Scontrini telematici, si parte

Al via da aprile. Operazioni verificabili online da AdE e Gdf

Lotteria scontrini, premi sotto i 5.000 € senza identificazione. Rischio frodi

CONCORSO

Toghe fiscali, inserita commissione

Gli scontrini telematici saranno verificabili da remoto da parte dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza che potranno acquisire i dati di dettaglio (conservati per 10 anni) non solo del riepilogo giornaliero ma delle singole operazioni sempre nell'ambito delle procedure di controllo. Nessun accesso indiscriminato ai sistemi aziendali o sorveglianza continua di ogni vendita, quindi, ma una maggiore verificabilità delle transazioni anche a tutela degli esercenti per i quali sarà più semplice ricostruire le operazioni e chiarire eventuali anomalie. Non solo. L'accesso da remoto potrà ridurre la necessità di estrazioni manuali e agevolare il confronto con l'Amministrazione finanziaria.

Gli scontrini telematici diventeranno realtà da aprile 2027.

La tabella di marcia per la trasmissione e conservazione dei corrispettivi attraverso soluzioni software è tracciata ed è stata confermata la scorsa settimana in un incontro tra i vertici dell'Agenzia delle entrate e Assosoftware.

La roadmap Per arrivare a tagliare il traguardo indicato dal dlgs n.1/2024, nell'incontro del 5 novembre è stata definita la roadmap dei prossimi mesi. Entro metà dicembre si concluderà la sperimentazione tuttora in corso con un gruppo ristretto di produttori software. Da metà gennaio i potenziali produttori potranno utilizzare la Piattaforma verifica e validazione dell'Agenzia delle entrate per censire le proprie soluzioni, testarle e chiedere la certificazione ai due enti certificatori coinvolti nel progetto (Politecnico di Milano e Cnr di Pisa) A seguito della certificazione il produttore potrà presentare istanza di approvazione alla commissione misuratori fiscali dell'AdE, ottenuta la quale potrà mettere sul mercato la propria soluzione software. E sempre entro metà gennaio dovrà concludersi il processo di omologazione da parte della commissione misuratori fiscali dell'AdE. Dal 15 Marzo 2027 si aprirà il sistema di accreditamento per gli erogatori, ossia i soggetti che gestiscono la soluzione software, effettuano le verifiche, memorizzano e conservano i dati e trasmettono i corrispettivi all'Agenzia delle entrate. Gli erogatori dovranno inserire le certificazioni Iso di cui sono in possesso e effettuare test di interoperabilità. Dal 15 Aprile, finalmente, gli esercenti potranno accreditarsi e trasmettere i corrispettivi. Si aprirà una fase di registrazione gestita dalle Entrate (con una procedura che potrebbe essere simile a quella utilizzata per l'abbinamento tra Pos e Registratori telematici) aperta anche all'intervento dei professionisti abilitati a supporto dei propri clienti.

Software o Registratori telematici?

La trasmissione telematica dei corrispettivi non manderà in soffitta i registratori telematici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Sarà una chance ulteriore per gli esercenti che potranno quindi scegliere il sistema preferito: restare con gli attuali registratori di cassa o passare alla trasmissione telematica. I produttori di registratori telematici, rappresetati da Comufficio, l'associazione aderente a Confcommercio che rappresenta oltre 2.200 aziende Ict del retail, mettono in guardia dalle possibili falle in termini di sicurezza che potrebbero compromettere le finalità di lotta all'evasione che la norma si propone, mettendo a rischio il gettito erariale e l'operatività dei negozianti.

In particolare, Comufficio (che solleva dubbi proprio sul ruolo degli erogatori, intermediari privati che si posizionano tra gli esercenti e l'Agenzia delle Entrate con il compito di raccogliere, firmare, inviare e conservare i corrispettivi. Per Comufficio questa figura è totalmente priva di una copertura normativa primaria, essendo introdotta solo da un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. "Affidare questo processo fiscale ad un intermediario privo di fondamento giuridico, senza severi requisiti abilitativi, oggi richiesti ai laboratori autonomi certificati dall'Agenzia delle Entrate e in assenza di verifiche periodiche obbligatorie, espone l'intero sistema a una fragilità gravissima". Di contro i produttori di registratori rivendicano i risultati lusinghieri dell'abbinamento POS-Rt da cui nei primi nove mesi del 2026 sono emersi 13,5 miliardi di euro di imponibile aggiuntivo. "Un risultato", dicono, "che rischia di essere vanificato da un'implementazione tecnicamente incompleta e vulnerabile della nuova "soluzione software" per l'invio dei corrispettivi telematici da parte degli esercenti". Dal canto loro i produttori di software ribattono esattamente il contrario. "Le soluzioni software garantiscono grande sicurezza soprattutto in termini di conservazione dei dati e rappresenteranno un grande ausilio per l'amministrazione finanziaria nella lotta all'evasione", osserva il direttore generale di Assosoftware Roberto Bellini. "I registratori telematici sono soluzioni hardware che non consentono all'Agenzia delle entrate di risalire al dettaglio delle operazioni, se non andando di persona dagli esercenti e scaricando la memoria fisica dell'apparecchio. E soprattutto non consentono di realizzare un backup delle operazioni in caso di guasto. Le soluzioni software, invece, si connotano per un elemento di forte sicurezza e innovazione: permettono di conservare il dettaglio dei singoli scontrini e delle singole operazioni per 10 anni, garantendo l'accesso all'amministrazione finanziaria e alla Guardia di finanza da remoto, in modalità online", E sul ruolo degli erogatori, Assosofware ribatte che il ricorso a soggetti specializzati per gestire processi telematici fiscali è consolidato: avviene per la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per i servizi di fatturazione elettronica e per l'invio delle deleghe F24. "Le eventuali vulnerabilità concrete devono essere affrontate con prove e interventi mirati.

Le richieste di chiarimento devono contribuire a rendere efficace il sistema, senza trasformarsi in una riapertura generalizzata delle scelte già definite. Le imprese del software stanno investendo per rispettare queste regole.

Completare il percorso con rigore e tempi certi significa consentire agli esercenti di scegliere soluzioni affidabili, integrate e trasparenti, valorizzando insieme innovazione e tutela dell'interesse fiscale",

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conclude Bellini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Un'AI incarnata all'interno del contesto sociale

Scenari. L'analisi di Ecosistema Futuro suggerisce la necessità di progettare robot nella traiettoria di co-evoluzione tra lavoro e tecnologie

Luca De Biase



I robot si possono pensare come intelligenze artificiali dotate di un corpo, che agiscono nello spazio in relazione alle percezioni dei loro sensori, sviluppando abilità relazionali articolate. Il loro numero cresce di anno in anno, mentre le loro forme e funzioni si moltiplicano, nelle fabbriche, da tempo, e sempre più spesso nelle case: dai tagliaerba e gli aspirapolvere agli umanoidi, dagli specialisti della logistica agli operatori della produzione, e così via. È molto plausibile che i robot avranno un ruolo molto importante nella vita quotidiana degli umani nel 2050. Ma è ancora più probabile che qualunque sia il loro impatto nella società di domani sarà conseguenza delle scelte operate oggi.

Il design, la tecnologia, le interfacce, le intelligenze artificiali e tutto ciò che guiderà la relazione tra i robot e gli umani saranno espressione dei valori e delle priorità di chi oggi progetta quelle macchine e di chi le adotta o pensa di introdurle nella sua organizzazione sociale e aziendale: responsabilità altissime. «La robotica non pone soltanto questioni di sviluppo tecnico, bilanciamento regolatorio e implicazioni economiche, ma chiama a una scelta di civiltà su come organizzare, nel tempo, il rapporto tra esseri umani, macchine e società» si legge nel rapporto realizzato dall'Iit con Isinnova per Ecosistema Futuro. Le possibili conseguenze sul lavoro, la qualità della vita, la socialità, la distribuzione della ricchezza, la stessa ecologia, e molto altro, sfidano la capacità umana di immaginare il futuro. I robot industriali hanno una lunga storia di sviluppo operativo e il loro impiego si estende dalla tradizionale concentrazione sull'industria dell'auto a molte altre produzioni. Ma il grande balzo atteso per i prossimi decenni è l'avvento dei robot umanoidi o di altre forme ispirate alla natura, progettati per esistere nei diversi ecosistemi al servizio degli umani. Queste macchine si trovano nel punto di incontro tra la meccanica e l'elettronica e stanno attirando l'attenzione degli scienziati che concentrano la loro ricerca sull'intelligenza artificiale spaziale, detta anche fisica, oppure incarnata.

Ci si domanda spesso come le macchine destinate a emergere da questa ricerca si porranno in relazione alle attività degli umani, trovando risposte ambivalenti che vanno dalla sostituzione del lavoro all'integrazione con i ruoli delle persone, soprattutto per le mansioni pericolose, ripetitive, o semplicemente di poco valore. Ma è chiaro che si devono anche pensare le conseguenze della diffusione dei robot in termini di distribuzione della ricchezza, di qualità delle relazioni sociali, di sincronizzazione con le prevedibili trasformazioni ecologiche e demografiche. E nella pratica si tratta di progettare il sistema in una dinamica di co-evoluzione, come sostengono gli autori del rapporto per Ecosistema Futuro, Giorgio Metta, Direttore Scientifico Iit, Arash Ajoudani, Principal Investigator dell'Unità di ricerca Human-Robot

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Interfaces and Interaction di Iit, Valentina Malcotti, Head of Content, Isinnova e Giovanna Giuffrè, Senior Researcher, Isinnova: «Senza una traiettoria esplicita di co-evoluzione tra lavoro e tecnologie, il rischio è un progressivo impoverimento dell'agency umana: minori capacità decisionali e di apprendimento, minore senso del lavoro. Una robotica ben progettata può invece facilitare una reciprocità dei benefici dell'automazione, sostenendo benessere, ergonomia e ruolo attivo dei lavoratori». Le variabili da prendere in considerazione prioritariamente riguardano le strutture che si incaricano di governare il rapporto tra persone e macchine e le caratteristiche del sistema socio-tecnico della ricerca e sviluppo. E le questioni strategiche riguardano la concentrazione del controllo dei dati e delle tecnologie, l'orientamento dello sviluppo verso il bene pubblico o privato, la strategia orientata alla interoperabilità delle tecnologie o alla loro chiusura proprietaria, la gestione del rischio guidata da normative limitanti o da condizioni abilitanti per la sperimentazione responsabile e le responsabilità condivise. Gli autori del brief vedono lo sviluppo della robotica nella sua concretezza più che nei suoi aspetti spettacolari. E suggeriscono di passare da un dibattito guidato dall'emotività a forme deliberative ispirate dagli obiettivi reali che gli umani si possono porre per affrontare una trasformazione epocale: «Il disallineamento tra sviluppo tecnologico e riflessione sociale alimenta aspettative sproporzionate, spesso legate a dimostrazioni spettacolari. Il vero banco di prova per l'IA incarnata è la capacità di operare in contesti critici, dove chiudere una valvola guasta in condizioni proibitive conta più del clamore di vedere un umanoide fare capriole sul palco». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Accordo Fincantieri-Poste-Tim per l'applicazione ai processi industriali

AI, una filiera nazionale

Progetto da 70 mld di euro con 7 mila pmi


Accordo Fincantieri-Poste-Tim per l'applicazione ai processi industriali
AI, una filiera nazionale
Progetto da 70 mld di euro con 7 mila pmi
Ricavi Italmobiliare +7,9% a 1,28 mld

Fincantieri, Poste e Tim uniscono le forze per costruire la prima filiera nazionale completa della Physical AI, l'intelligenza artificiale applicata ai processi industriali e alla trasformazione del mondo fisico. Una partnership strategica che punta a integrare competenze manifatturiere, infrastrutture tecnologiche e capacità di gestione dei dati con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese italiane e ridurre la dipendenza dalle tecnologie estere.

L'iniziativa rappresenta un passaggio operativo del progetto Fincantieri Ontology, pilastro del piano industriale 2026-30 del gruppo cantieristico, puntando a realizzare un ambiente digitale protetto e sovrano nel quale valorizzare e preservare il patrimonio di conoscenze tecniche maturato nella manifattura italiana. Il progetto interessa un carico di lavoro complessivo da 70 miliardi di euro, con visibilità fino al 2036, acquisti diretti in Italia per 55 miliardi e una rete di 7 mila pmi. Sono 18 i cantieri nel mondo coinvolti, dagli Stati Uniti al Vietnam.

Pierroberto Folgiero, a.d. di Fincantieri, ha spiegato che l'accordo è nato a livello di leadership, «perché tre amministratori delegati hanno capito che per fare progetti difficili bisogna mettersi insieme e hanno aderito intellettualmente ed emotivamente all'idea, prima che tecnicamente». Non soltanto digitalizzazione, ma una trasformazione del modo in cui vengono progettati e realizzati prodotti e infrastrutture.

Matteo Del Fante, a.d. di Poste, ha aggiunto che la collaborazione a tre si inserisce in un percorso di trasformazione che ha interessato il gruppo negli ultimi dieci anni. Poste, ha ricordato, era «l'azienda più fisica del paese», ma già allora aveva compreso che per garantire la propria continuità sarebbe stato necessario diventare anche un grande operatore digitale.

Pietro Labriola, amministratore delegato di Tim, ha rilevato come la sfida sia quella della sovranità tecnologica e della capacità del sistema produttivo italiano di non restare ai margini della trasformazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Innovazione e mondo digitale

Al recupero si unisce Nvidia. A Milano volano Technoprobe (+7,7%) e Stm (+5,2%)

I chip rimbalzano ancora

Borse toniche nonostante il parziale rialzo dei prezzi del petrolio. In forte rialzo soprattutto il Nasdaq Il Ftse Mib archivia la seduta in crescita dello 0,4% e tocca anche nell'intraday quota 52.000 punti

MARCO CAPPONI


AL RECUPERO SI UNISCE NVIDIA. A MILANO VOLANO TECHNOPROBE (+7,7%) E STM (+5,2%)

I chip rimbalzano ancora

Borse toniche nonostante il parziale rialzo dei prezzi del petrolio. In forte rialzo soprattutto il Nasdaq Il Ftse Mib archivia la seduta in crescita dello 0,4% e tocca anche nell'intraday quota 52.000 punti

È sicuramente presto per cantar vittoria, ma il nuovo rimbalzo del settore dei semiconduttori in borsa messo a segno nella seduta di ieri dirada ulteriormente le nubi di tempesta che si erano addensate su tutto il mercato appena una settimana fa. Ieri a metà seduta l'indice settoriale Sox (Philadelphia Semiconductor) saliva del 7% dopo il +6,9% messo a segno lunedì e il +4,2% dello scorso venerdì, la seduta successiva al pesantissimo -12% di giovedì 5 novembre. I chip hanno quindi pienamente recuperato le perdite del giovedì nero, anche se la dinamica dell'ultimo mese mostra ancora un movimento ribassista, oltre che una marcata volatilità. Alla festa dei semiconduttori si è peraltro unita ieri, dopo due sedute consecutive di pesanti perdite, Nvidia (+3,9% a metà seduta), con il mercato che sarà chiamato nei prossimi giorni a valutare i numeri di bilancio (la pubblicazione della trimestrale è prevista martedì 17 novembre a mercati chiusi) di un'azienda finita nell'occhio del ciclone negli ultimi giorni per lo scandalo che ha coinvolto il ceo Jensen Huang, da tempo impegnato in una relazione extraconiugale con una presunta spia cinese. Al rialzo generalizzato dei semiconduttori hanno partecipato anche le società del settore quotate a Piazza Affari. Technoprobe si è aggiudicata la maglia rosa del mercoledì con un rialzo del 7,7%, seguita da Stm (+5,2%) e poi da Prysmian (+4,3%). Tra i migliori anche le tlc, tra cui Inwit (+2,7%) e Tim (+2,4%) dopo le parole del ceo di Telecom Pietro Labriola, che ha aperto a trattative con Fibercop e con la stessa Inwit per trovare soluzioni congiunte sulle controversie in corso tra la parti (articolo a pagina 7).

In ordine sparso invece i peggiori di giornata, tra cui Fincantieri (maglia nera con un -3,6%), A2A (-3,1%), Stellantis (-2,9%) e Banca Mediolanum (-2,5%).

In generale il Ftse Mib ha chiuso la giornata di ieri in rialzo dello 0,4%, avvicinandosi in chiusura verso quota 52.000 punti che erano peraltro stati toccati durante i primissimi minuti di contrattazioni (51.946 il valore finale dell'indice).

Bene anche le altre piazze azionarie europee, tra cui quelle di Francoforte (1,1%), Parigi (+0,7%), Madrid (+0,3%), Londra (+0,8%) e l'indice Stoxx 600 (+0,7%).

Così come le borse americane, con a metà seduta il Nasdaq in salita del 2%, lo Standard&Poor's 500 in rialzo 1,3% e il Dow Jones poco sopra la parità.

L'effetto chip, nel giorno dell'avvio della sottoscrizione delle azioni Anthropic in vista di quella che il mercato attende già come l'ipo dell'anno (articolo a pagina 15), è riuscito a mettere in secondo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piano il nuovo rialzo dei prezzi del petrolio, con il Brent risalito del 2,5% verso 94 dollari al barile. Il mercato dell'energia continua a oscillare tra le speranze di una de-escalation nella guerra tra Stati Uniti e Iran e le preoccupazioni per i continui attacchi alle navi nello Stretto di Hormuz (ieri è stata riportata la notizia di altre due petroliere in fiamme).

Sul versante delle trattative il focus sembra ora essersi spostato sul nucleare. Il capo della sicurezza iraniana ha dichiarato che Teheran non permetterà la fuoriuscita di materiale nucleare arricchito dal Paese. Washington dal canto suo ha evidenziato che le questioni nucleari devono essere parte integrante di qualsiasi negoziato iniziale con l'Iran volto a porre fine alla guerra.

Giornata di allentamento infine sul versante dei titoli di Stato. Il rendimento del Btp decennale è sceso al 4,35%, portando lo spread a 103 punti base. Mentre l'oro con una flessione dello 0,6% è tornato in area 4.000 dollari l'oncia. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023